



Associazione Gruppi



"Insieme si può'..." onlus-ong

365 GIORNI 2012

Anche quest'anno abbiamo il piacere di proporre ad amici, volontari, benefattori e sostenitori vari, il libretto *365 giorni*, completamente rinnovato nella grafica, che documenta da una parte l'impegno concreto, continuativo e generoso di centinaia di volontari e di migliaia di benefattori e dall'altra la realizzazione di decine di progetti di emergenza e di sviluppo. In queste pagine troverete:

Spunti di riflessione su temi quali il divario Nord-Sud, lo scandalo della fame nel mondo, la denuncia di sprechi inaccettabili, la proposta di uno stile di vita più sobrio e solidale. Da sempre questo costituisce il cuore dell'impegno di "Insieme si può...".

Notizie sulla vita dell'associazione, sulle iniziative promosse nel corso dell'anno, sulle attività realizzate dai numerosissimi volontari che si sono impegnati, in mille modi diversi, nella "costruzione di un mondo migliore".

Il bilancio che riporta tutte le cifre con l'illustrazione dei principali progetti realizzati in Africa, America Latina, Asia, Europa.

Alcune proposte concrete di collaborazione

(Regali senza frontiere, Sostegno a Distanza, 5 per 1000, ecc...).

Notizie utili riguardanti le donazioni a "Insieme si può...", gli sgravi fiscali, i nostri contatti.

L'elenco dei gruppi locali con il recapito dei responsabili.

E mentre rinnoviamo il nostro GRAZIE a tutti coloro che in qualsiasi modo hanno reso possibile la realizzazione di quanto descritto in queste pagine, rilanciamo l'appello affinché, anche per il 2013, non venga a mancare il vostro sostegno concreto a chi vede gravemente minacciato il proprio futuro dalla miseria, dalla guerra, dalle carestie, dalla crisi economica mondiale.

Dopo aver letto questo fascicolo vi chiediamo il piacere di non gettarlo via, ma di offrirlo a qualche amico o conoscente. Questo semplice gesto contribuirà a farci conoscere ad altre persone e ad ampliare quella "cerchia solidale" che costituisce la vera ricchezza di una associazione come la nostra.

Il Coordinamento di "Insieme si può..."

UNA COOPERAZIONE CHE PUNTA A "FARE AFFARI"

Sembra proprio che per il Governo Italiano la solidarietà, l'impegno verso i più deboli (vicini e lontani), la lotta alla miseria estrema che interessa 1 miliardo di persone, il volontariato, la cooperazione internazionale, non siano più un valore in sé, quanto piuttosto uno strumento da utilizzare per conseguire vantaggi economici, politici, militari. In altre parole, l'aiuto (peraltro quasi ridotto a zero) non viene dato sulla base del bisogno effettivo di un paese, ma seguendo il criterio dell'interesse nazionale.

Lo si deduce dalle seguenti affermazioni:

"La cooperazione è un critico investimento strategico per la tutela e la promozione degli interessi dell'Italia nel mondo".

"Fare cooperazione oggi è soprattutto un investimento strategico in termini di sicurezza nazionale e internazionale, di gestione dei flussi migratori, di promozione e opportunità economico-commerciali per le imprese italiane".

La prima è di Giorgio Napolitano, la seconda di Mario Monti. Con queste premesse l'impegno, più volte solennemente sottoscritto, di destinare entro il 2015 lo 0,7% del PIL (Prodotto Interno Lordo) ai Paesi in via di sviluppo, rimarrà una vera e propria presa in giro, visto che oggi quanto destinato ai più poveri dal Ministero degli Esteri è un miserabile e vergognoso 0,025% (meno di 200 milioni) che ci colloca all'ultimo posto tra i paesi industrializzati. Se consideriamo la Comunità

Europea le notizie non sono certo migliori. Nel 2013, infatti, il taglio dei fondi destinati a finanziare progetti di emergenza sarà pari al 20%. Altro concetto aberrante che sta prendendo piede nel mondo politico ed economico è che la vera Cooperazione la facciano veramente le grandi aziende (ENI, Finmeccanica...) perché creano lavoro e sviluppo. I ripetuti scandali finanziari, i fenomeni di corruzione, il pagamento di tangenti ma, soprattutto, i documentati casi di sfruttamento delle risorse materiali e umane dei paesi aiutati, confermano che più che un sostegno ai poveri qui si tratta di promozione dei nostri interessi. Rigettare l'idea che la solidarietà si trasformi in un mercato dove c'è chi vende e chi compra, è il primo passo per iniziare davvero a costruire un mondo migliore.

M. MONTI

G. NAPOLITANO

AGENZIE ONU : DA UN GRANDE FIUME A UN PICCOLO RIGAGNOLO

La situazione non migliora di certo se andiamo ancora “più su” e guardiamo in casa delle Nazioni Unite e delle sue agenzie umanitarie. Unicef, Fao, Ac-nur, oltre che da elefantiasi e lentezza negli interventi sono caratterizzate da un rapporto a dir poco scandaloso tra le risorse messe in campo e quelle che effettivamente arrivano a destinazione. Prendiamo ad esempio un’offerta di 100 euro fatta all’Unicef per i bambini malnutriti dell’Uganda.

Dal bilancio della sezione italiana (www.unicef.it) si scopre che l’Unicef Italia trattiene per le proprie spese di organizzazione, pubblicità, gestione, il 38% di quanto raccolto, cioè 38 euro. Questo non significa, però, che i 62 euro rimasti siano veramente utilizzati per l’infanzia, perché vengono inviati alla sede internazionale dove

entrano a far parte del bilancio generale dell’Unicef. Naturalmente una parte di questi fondi viene utilizzata per coprire le spese di gestione e organizzative dell’ente. Visto l’enorme palazzo che ospita la sede e considerato che i direttori Unicef dei vari paesi sono equiparati ad Ambasciatori e percepiscono gli stessi stipendi e godono degli stessi benefit in termini di case, viaggi, auto, etc..., crediamo non sia fuori luogo quantificare le spese in un 20% del bilancio.

Quindi, quei 62 euro si riducono a circa 50 euro. Purtroppo, però, non è finita. I 50 euro, infatti, vengono inviati alla sede ugandese dell’Unicef che, inutile ormai dirlo, è gravata anch’essa da spese quali uffici, funzionari (ben pagati!), automobili fuoristrada (generalmente sempre nuove e ben accesso-

riate!), etc...

Possiamo ipotizzare che se ne vada un altro 20%, cioè altri 10 euro circa? Ricapitoliamo. Dei nostri 100 euro 38 li trattiene l’Unicef Italia, 12 (?) l’Unicef Internazionale, 10(?) l’Unicef Uganda. Rimangono a disposizione 40 euro. A questo punto l’ultima sorpresa. L’Unicef Uganda non gestisce direttamente il progetto, ma “sub-appalta” l’intervento sul territorio a ONG Internazionali (come “Insieme si può...” o nazionali che finalmente (!) provvederanno ad acquistare e distribuire il cibo ai bambini malnutriti, cosa questa non esente a sua volta da spese (benzina, stipendi...).

Insomma, siamo partiti con un grande fiume per ritrovarci a destinazione con un piccolo rigagnolo.



...CON QUALCHE
STONATURA NELLA
COMUNICAZIONE

LA GRANDE OPERA DELLA CHIESA...

Dopo aver visto come (non) opera il Governo attraverso la Cooperazione Italiana e come (discutibilmente) agiscono le grandi Organizzazioni Internazionali legate all'ONU, analizziamo un capitolo importante: l'intervento della Chiesa Cattolica in difesa dei più poveri.

Da sempre i missionari hanno affiancato alla loro azione di evangelizzazione quella di promozione umana, costruendo scuole e ospedali, scavando pozzi per l'acqua ...

Un discorso speciale merita l'8 per mille. Dai contribuenti italiani la Chiesa cattolica riceve ogni anno circa 1 miliardo di euro. Questa somma viene destinata al mantenimento dei sacerdoti, alla costruzione di nuove chiese e opere pastorali, al finanziamento di opere di carità in Italia e nei paesi del Sud del Mondo.

Un appunto che mi sento di fare riguarda il ricorso davvero eccessivo alla pubblicità per promuovere l'adesione degli italiani a questa forma di donazione.

Al di là dei costi (indubbiamente rilevanti), la frequenza degli spot televisivi e la "valanga" di depliant distribuiti nelle chiese e inviati a casa a mezzo posta si rischia, infatti, di indispettere chi li riceve. Nel 2012 poi la campagna pubblicitaria non mi è proprio piaciuta.

Su riviste e quotidiani nazionali è stata pubblicata una pagina che su uno sfondo tutto nero riportava la parola "NESSUNO" ripetuta tre volte, mentre in basso la domanda: "Se non ci fossero i sacerdoti al fianco di molti, chi ci sarebbe?".

E' evidente l'intento di dire che se non ci fossero i sacerdoti non ci sarebbe nessuno che si occupi dei poveri. Negli spot televisivi ciò era, se possibile, ancora più accentuato e quel "NESSUNO" risuonava cupo e inquietante.

Questo spot ripropone un'idea di Chiesa clericale e gerarchica che, ancora una volta, sottovaluta e addirittura ignora la dedizione e l'impegno profusi a beneficio dei più poveri da milioni di volontari che militano in migliaia di associazioni laicali. E visto che non ho altro modo per confutare questa pubblicità, provo a rovesciarne il messaggio rivendicando per me, per i volontari di "Insieme si può..." e per tutti i volontari laici, cristiani e non, praticanti e non, che si impegnano quotidianamente a favore di bambini, anziani, disabili, poveri del Sud del Mondo, il diritto di aggiungere al proprio il nome di "NESSUNO". Sì, da oggi il mio, il nostro nome, sarà "NESSUNO!".

LUCI E OMBRE NEL MONDO DELLE ONG

UN MODO
DIVERSO DI FARE
COOPERAZIONE
MINACCIATO DA
UN GRANDE
PERICOLO

Analizziamo infine il complesso e variegato mondo delle ONG (Organizzazioni Non Governative). Quelle ufficialmente riconosciute dal Ministero degli Affari Esteri sono 250. Le più note e grandi come *Coopi*, *Cesvi*, *Avsi*, *Emergency*, *Cuamm Medici con l'Africa...* vantano bilanci di decine di milioni di euro e sono impegnate in numerosi paesi del sud del Mondo. Operano in Italia anche alcune ONG straniere come *Save the children*, *Action Aid*, *CMB...* che hanno aperto delle sedi nel nostro paese e qui raccolgono ingenti fondi. C'è, infine, tutta una serie di ONG di piccola e media grandezza (come "Insieme si può...") che opera sovente su base locale, realizzando poi progetti in un numero limitato di paesi. Passati ormai gli "anni dell'abbondanza", caratterizzati da copiosi contributi statali ed europei, la crisi economica mondiale ha costretto tutti a cercare nuove fonti di finanziamento, innescando così una grande

competizione nell'accaparramento delle sempre più esigue risorse disponibili.

Nelle ONG è diventata figura essenziale e importantissima il fundraiser, l'organizzatore delle campagne di raccolta fondi, si ricorre, in modo sempre più massiccio, alla pubblicità (televisiva soprattutto), all'invio a domicilio di valanghe di depliant illustrativi con annesso bollettino di conto corrente postale, all'impiego di giovani propagandisti (quasi sempre stipendiati) che sulle piazze invitano i passanti a effettuare una donazione (meglio se continuativa) all'associazione.

Nel tempo è cambiata sostanzialmente la proporzione tra fondi raccolti e fondi effettivamente impiegati nei progetti. Se fino a qualche anno fa il limite ideale da non superare (stabilito dal Forum del Terzo settore) era pari al

30%, oggi in molte ONG non ci si pone neppure più il problema. E le spese in molte ONG sono via via lievitate.

CMB Italia, per esempio, su un totale di 7.472.697 euro raccolti nel 2011, ha speso 1.805.233 euro (24%) per sensibilizzazione, 1.605.224 euro (21%) per raccolta fondi, 219.390 euro (3%) per spese generali e amministrative. In totale solo il 51% è andato effettivamente ai progetti.

La cosa, però, sembra non costituisca un problema, anzi. Il dott. Valerio Melandri, direttore della Fund Raising School presso la facoltà di Economia di Forlì, nella sua rubrica tenuta nella rivista mensile *VITA*, interpellato in merito a un caso specifico, afferma che «in un'iniziativa che ha fruttato



146.000 euro, con l'impiego di 1.000 volontari (!!!?) in 155 piazze italiane, un utile netto di 44.000 euro (pari al 30%!) è perfettamente giustificabile». In un altro intervento scrive: *«Molti incolpano il capitalismo di avere creato una società ingiusta. Può darsi, però poi non accettiamo che il settore non profit utilizzi gli strumenti del capitalismo per porre rimedio a queste ingiustizie»*. In altre parole, e riassumendo: il non profit se vuole avere successo deve ricorrere alle armi del capitalismo. Ma è davvero possibile curare qualcuno utilizzando come medicina

la stessa causa che lo ha fatto ammalare? E fino a che punto possiamo spingerci su questa linea? Veramente non ci sono altre strade che le ONG possano percorrere per finanziare le proprie attività? Davvero l'unica via per contribuire alla costruzione di un mondo migliore è quella di diventare imprese che si adeguano (e si piegano) alle regole e alle leggi economiche del mercato? L'esperienza maturata da "Insieme si può..." in questi 30 anni di vita ci ha

insegnato, tra le altre cose, che "piccolo è meglio" e che non sono quasi mai i grandi progetti da milioni di euro piovuti dall'alto, magari per la costruzione di "cattedrali nel deserto" distanti dalla vita della gente, che migliorano il mondo.

Piergiorgio Da Rold

BILANCIO

LE CIFRE IN SINTESI

Interventi per progetti:

2.064.529,19 euro

Donazioni in natura:

115.629 euro

Spese di gestione

409.267,53 euro

Fondi gestiti dai gruppi ISP

133.943 euro

TOTALE

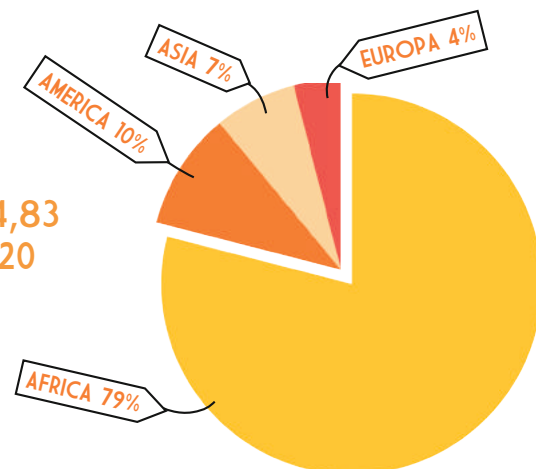
2.723.368,7 euro

Il bilancio è stato esaminato in data 13 marzo 2012 dall'Organo di Controllo formato da tre commercialisti iscritti all'albo che hanno infine sottoscritto il seguente giudizio.

“L'Ente è dotato di un corretto sistema di contabilità analitica, dalle cui risultanze è possibile rilevare, per ogni tipologia di progetto, le somme ricevute e la loro destinazione. In conclusione, a nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Associazione Gruppi “Insieme si può...” Onlus al 31.12.2012 è stato redatto con chiarezza e rappresenta adeguatamente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'Ente e, pertanto, i revisori esprimono parere favorevole alla sua approvazione”.

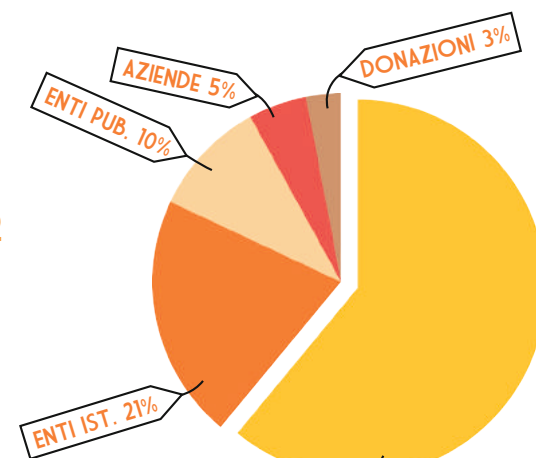
SUDDIVISIONE DEI FONDI PER AREA GEOGRAFICA

Africa	1.622.864,83
America latina	205.047,20
Asia	141.748
Europa	73.382



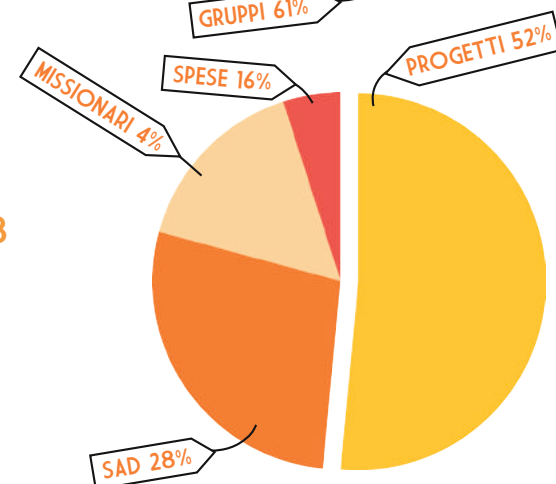
SUDDIVISIONE DEI FONDI PER PROVENIENZA

Gruppi ISP e privati	1.494.922
Enti istituzionali	513.448
Enti pubblici	251.891
Aziende	129.630
Donazioni in natura	80.128



SUDDIVISIONE DEI FONDI PER DESTINAZIONE

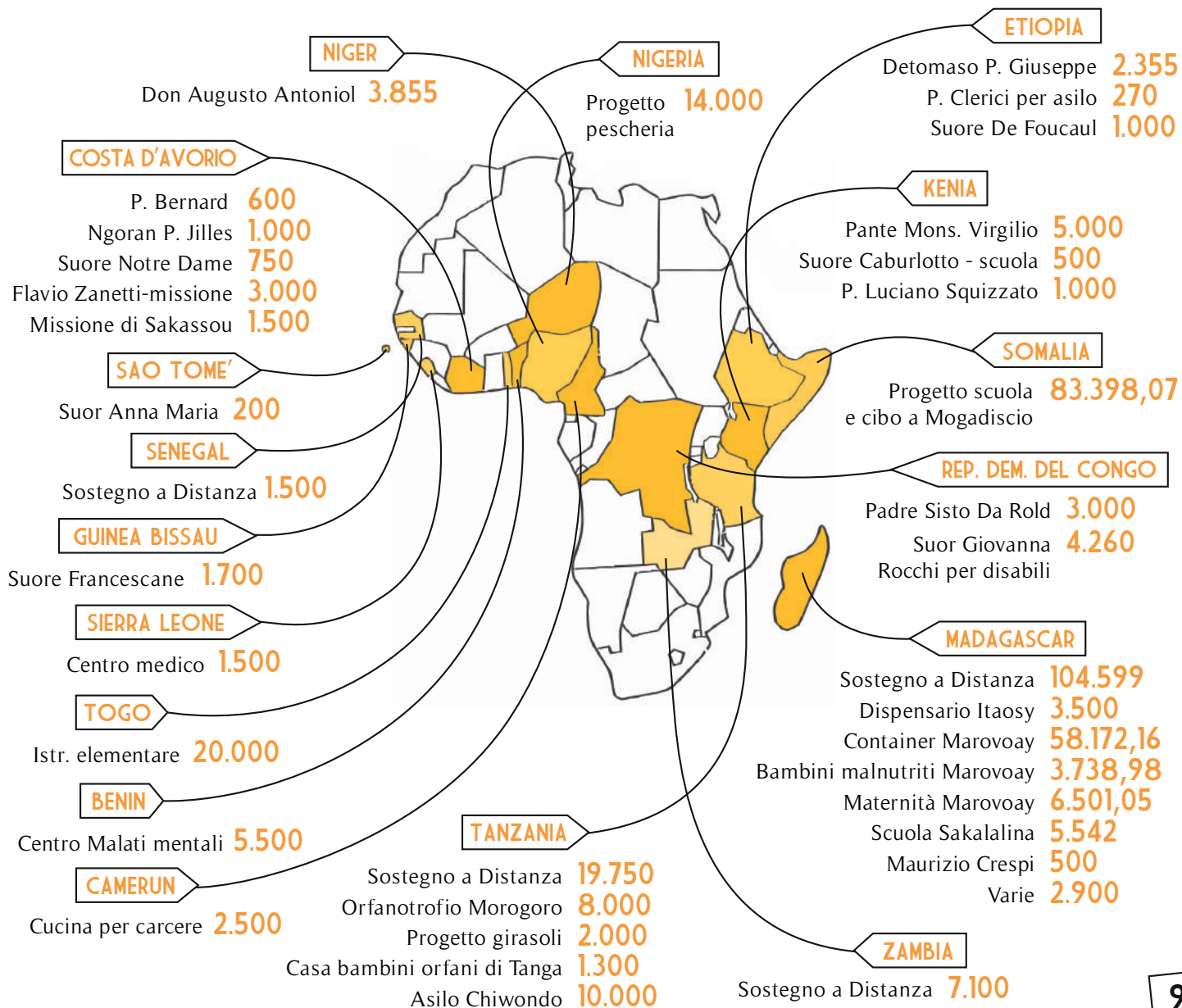
Progetti	1.346.068
Sostegni a Distanza	715.543
Spese di gestione	409.267
Missionari	121.319



AFRICA

1.622.864,83

PROGETTI



UGANDA

1.255.369

SANITA' DISABILITA'

Zanzariere anti malaria	6.940,84
Progetto disabili	7.684,42
Disabili Karamoja	21.201,19
Katalemwa e Mubende	
Dispensario Kanawat	4.900
Kit mamma bimbo	
Centro Medico Meeting Point	10.000
Case disabili Gulu	8.333
Ragazzi di Kiwanga	1.000
Consolation Home Gulu	1.079
Latrina a Moroto	7.922,1
Progetto Sanitario Moroto	1.650

SAD

Sostegno a Distanza
326.494

PROGETTO NESSUNO E' NESSUNO

Sostegno casi locali	8.020,59
Attività locali	2.014,57
Sr. Fernanda - ragazzi di strada	7.000
Mercy Home	6.897,9
Gruppo Sosolya Dance	1.250,4
Case Miriam a Nnalongo	500

MISSIONARI

Losike P. Justin	1.000
P. Kizito per S. Messe	500
Croce Fr. Elio (FUP)	30.000
P. Tarcisio Pazzaglia	600
P. Masolo	2.600
per S. Messe e seminario	

CAPACITY BUILDING ISTRUZIONE

Scuola Mario Memorial	129.045,85
Prog. Giovani Kampala	84.385,99
Scuola NCO	16.245,5
Computer per ass.	611,49
Container Uganda	10.716,76
Progetto lavoro Masindi	3.000
Sostegno scolastico	5.041,6
Scuola Sara/Helen	6.680

VARIE

Video Karamoja	2.041,4
Sede Moroto	591,07
LOC (sede Kampala) per varie	4.914,27
Interventi vari	773,98
Altre spese imputate ai progetti	76.695,75

SICUREZZA ALIMENTARE AGRICOLTURA ENERGIE RINNOVABILI

Sos fame in Karamoja, sementi...	117.254,50
Latte in polvere	10.347,36
Pozzi in Karamoja	45.116,96
Progetto agroforestry Karamoja	27.995,11
Progetto Ambasciata italiana	112.678,62
Progetto Mediafiend (FAIB)	23.320
Progetto 4 fondazioni	50.933,67
Progetto Fattoria (Costa Family Foundation)	13.610,18
Scuole verdi (Costa Family Foundation)	31.785,5



MEZZO SECOLO DI INDIPENDENZA

9 ottobre 1962: l'Uganda conquista l'indipendenza e inizia il suo cammino come Nazione.

9 ottobre 2012: l'Uganda festeggia con una grande manifestazione, alla quale partecipano numerosi capi di stato e rappresentanti di paesi africani ed europei, i suoi 50 anni di vita.

Sono stati indubbiamente anni molto difficili, caratterizzati da ricorrenti colpi di stato e guerre civili; l'ultima, nel Nord Uganda, durata dal 1987 al 2007.

Il Paese, come sostiene il presidente Yoweri Museveni, al potere dal gennaio 1986, è comunque cresciuto e ha conseguito importanti risultati nel campo dell'istruzione, dell'industrializzazione, del commercio, del turismo. La sua posizione strategica nel cuore dell'Africa, il suo territorio per lo più fertile e ricco d'acqua, la recente scoperta di ricchi giacimenti di petrolio (1 miliardo di barili), ne fanno il crocevia africano e mondiale di grandi interessi politici, militari, economici.

Quello che il Presidente non ha detto, e che invece è stato sottolineato dai leaders religiosi che hanno preso la parola nel corso di una sfarzosa manifestazione tenutasi nella capi-

tale Kampala, è che c'è ancora tanta povertà, troppe persone vivono nelle baraccopoli in condizioni miserevoli, è in aumento la violenza e i giovani faticano a costruirsi un futuro. La celebrazione dei 50 anni di indipendenza è stata l'occasione per Museveni di dimostrare al mondo (e soprattutto ai paesi africani confinanti) la propria potenza militare, sottolineata dal ripetuto sorvolo della città di 3 caccia militari acquistati lo scorso anno, ma anche dalla presenza di truppe ugandesi nel contingente internazionale di pace operante in Somalia. Ha partecipato alla manifestazione anche una delegazione del governo italiano guidata dal Sottosegretario agli Esteri De Mistura che, su proposta dell'Ambasciatore Italiano in Uganda, Stefano Dejak, nella serata del 7 ottobre, ha incontrato i rappresentanti delle ONG e dei missionari italiani che operano nel paese. L'intento dichiarato era di cercare un rilancio della Cooperazione Italiana, ormai esangue, in un paese che vanta la presenza italiana da oltre 100 anni e che, come ha sottolineato Mons. Filippi, vescovo di Kotido (Nord Karamoja) ha contribuito grandemente alla sanità e all'istruzione di tutto il Nord.

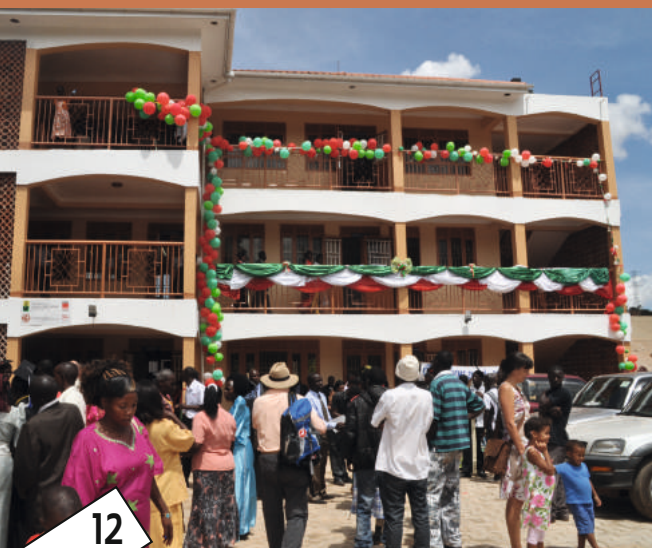
Purtroppo gli spazi di manovra sono davvero pochi, visto che i finanzia-

menti del Governo per i Paesi in via di sviluppo sono ormai praticamente azzerati e in Italia il mondo del volontariato è messo sotto scacco da tagli, riduzione delle agevolazioni fiscali, inasprimento delle tasse, aumento della burocrazia. Nel mio intervento, durante la manifestazione, ho sottolineato il fatto che in realtà solo una minima parte della Cooperazione Italiana è frutto di finanziamenti provenienti dal Governo. La maggior parte proviene invece da donazioni di singoli, gruppi e enti privati, missionari. Basta pensare al caso di "Insieme si può..." che nel periodo agosto 2011- agosto 2012, di 1.300.000 euro impegnati in Uganda, solo 190.000 euro provenivano dal Ministero degli Affari Esteri. Al di là di quello che farà, o non farà, l'Italia, rimane il nostro impegno a favore dei più poveri, dei bambini malnutriti, di coloro che abitano negli slums di Kampala; dei 1200 bambini "sostenuti a distanza", degli orfani assistiti dalle suore di Madre Teresa a Moroto, dei contadini del Karamoja, dei disabili che attendono una carrozzina, una protesi, un'operazione chirurgica. E' soprattutto a loro che indirizziamo un sentito: "Auguri Uganda!"

Piergiorgio Da Rold

MARIO FONTANA MEMORIAL CENTER

La scuola professionale in ricordo del nostro presidente Mario Fontana è stata inaugurata il 20 aprile scorso alla presenza di Giusi Casagrande, vedova di Mario. Il fondi messi in campo nel corso del 2012 sono stati pari a 129.045 euro e hanno visto il concorso del CAAF CGIL del Nordest (40.000 euro + altri 40.000 promessi per il 2013), della Maratona dles Dolomites 2012 (attraverso gli SMS solidali e le iscrizioni speciali alla corsa), dei gruppi "Insieme si può...", di scuole e di singoli benefattori.



SOSTEGNO A DISTANZA...

Sono oltre 1200 i bambini orfani o provenienti da famiglie in difficoltà che nel corso del 2012 hanno ricevuto istruzione, cibo e cure mediche. Sono ben 16 le realtà diverse con le quali collaboriamo alla realizzazione di questo progetto. Numerose sono quelle operanti nella capitale Kampala, ma non mancano anche i sostegni portati nel Nord a Gulu, Kalongo, Aliwang, Masindi, Soroti. Complessivamente l'impegno economico è stato di 326.494 euro.

Trevor Muzahara, sostenuto a distanza, con un importante riconoscimento scolastico.



... E AIUTO SCOLASTICO

Nel corso dell'anno è proseguito anche l'impegno ormai storico nel combattere l'esclusione scolastica e di promuovere l'istruzione. Il progetto si prefigge di offrire a giovani meritevoli la possibilità di proseguire gli studi fino all'università, ma non dimentica anche la distribuzione di materiale scolastico (quaderni, penne, matite...) a studenti che vivono in Karamoja o negli slums di Kampala. L'impegno economico nel 2012 è stato di circa 7.000 euro, cifra che non prende in considerazione, però, tutto il materiale scolastico inviato nel container.



PROGETTO
ATTIVO

SCUOLE ELEMENTARI

E' proseguita anche nel corso del 2012 l'organizzazione di corsi di formazione per insegnanti, responsabili di associazioni, studenti professionali. L'impegno economico è stato pari a 87.385 euro. Grazie alla Fondazione Umano Progresso di Milano, che ha garantito la copertura economica di 100.000 euro, il progetto proseguirà anche per tutto il 2013.

PROGETTO GIOVANI

PROGETTO
ATTIVO

Nel corso dell'anno sono state anche completate e migliorate alcune strutture scolastiche.

Kabalagala è il quartiere di Kampala "famoso" per i locali a luce rosse e per l'alto tasso di prostituzione. Nel quartiere sono purtroppo numerosi i bambini figli di ragazze madri che fanno fatica a occuparsi di loro e a provvedere alla loro istruzione. L'associazione locale NCO ha avviato tutta una serie di attività a favore di questi bambini. Tra queste, progetti educativi, sportivi e un gruppo folcloristico che tanti successi sta riscuotendo in tutta la capitale. L'ultimo progetto che "Insieme si può..." ha sostenuto riguarda la ristrutturazione di una piccola scuola situata nello slum, che è oggi frequentata da una cinquantina di ragazzi orfani o provenienti da famiglie svantaggiate. Il costo della completa ristrutturazione

dell'edificio ammonta a 16.245 euro.

Anche nella scuola Our Lady Consolata, situata nello slum di Nsambya e gestita da Sarah & Helen (che gestiscono anche il Sostegno a Distanza di circa 150 bambini), sono stati effettuati degli importanti lavori di ristrutturazione che hanno portato anche alla realizzazione di una nuova cucina. L'impegno economico è stato di 6.680 euro. Gli interventi più importanti hanno riguardato all'allestimento di impianti per il recupero dell'acqua piovana dai tetti, alla perforazione di pozzi manuali e solari, alla costruzione di cucine a basso consumo di legna, all'organizzazione di corsi di agroforestry e alla realizzazione di orti irrigati con impianti a goccia.

SCONFIGGIAMO LA FAME

DISTRIBUENDO
CIBO E SALVANDO
I RACCOLTI



IL
DISPENSARIO
DI KANAWAT

L'Uganda ha attualmente una popolazione di circa 33 milioni di abitanti. Il 49,9% è composto da bambini di età compresa tra 0 e 14 anni, il 48% da persone tra i 15 e i 64 anni, mentre coloro che superano i 65 anni sono solo il 2,1%.

Nonostante la costante crescita economica degli ultimi dieci anni, con una media del 6-7 % annuo, l'Uganda resta uno dei paesi più poveri del mondo (al 170° posto su 183), con un reddito annuo di 500 dollari a persona (FMI 2010). La crescita economica, infatti, non è stata seguita da un adeguato sviluppo umano e la riduzione della povertà rimane la sfida più grande che il Paese deve affrontare.

La situazione resta molto difficile soprattutto nel

Nord del Paese e in particolare in Karamoja, dove oltre il 66 % della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. La categoria a maggior rischio è quella dei bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 5 anni.

Un rapporto pubblicato di recente da Oxfam, afferma che *“L'insicurezza alimentare in Uganda è una sfida importante e gli sconvolgimenti climatici stanno rendendo la situazione ancora più difficile. L'impatto è più drammatico sulla vita della gente comune, soprattutto delle donne, poiché vengono vanificati gli sforzi da loro messi in atto per vincere la povertà”*.



DA UN PICCOLO SEME A UN GRANDE ALBERO

La battaglia per garantire la sicurezza alimentare ci vede impegnati anche in progetti agricoli e di riforestazione, nella distribuzione di sementi e attrezzi agricoli (zappe, carriole, rastrelli, aratri...), nella fornitura di cucine a basso consumo di legna a famiglie e a scuole, nella realizzazione di impianti di irrigazione a goccia, nel recupero dell'acqua piovana dai tetti, nell'organizzazione di corsi di formazione per studenti e insegnanti.

Nel corso dell'anno hanno contribuito a finanziare i nostri progetti la *Costa Family Foundation* l'Ambasciata italiana in Uganda, le quattro Fondazioni (*Cariplo*, *San Paolo*, *Monte Paschi*, *Cariparma*), *Mediafriends*, e molti donatori privati. La *Costa Family Foundation* ha finanziato due diversi progetti che ci hanno visto intervenire a sostegno della Sezibwa Demonstration Farm di Mukono e di due "scuola verdi" in Karamoja.

PROGETTO
ATTIVO

SICUREZZA ALIMENTARE

Per fronteggiare la persistente crisi alimentare, che sta interessando l'Uganda in generale e il Karamoja in particolare, "Insieme si può..." ha proseguito anche nel 2012 la distribuzione di viveri di prima necessità a enti e istituzioni che sono in prima linea nella lotta alla malnutrizione.

Grazie a un contributo di 55.000 euro della *Fondazione Cariverona* e a donazioni di singoli e gruppi per altri 72.600 euro, è stato possibile acquistare e distribuire oltre 170 tonnellate di mais, fagioli, olio, zucchero e latte in polvere. Nel corso dell'anno abbiamo sostenuto con regolarità l'ospedale missionario di Matany, il centro medico di Kanawat, il centro delle suore di Madre Teresa di Moroto, il centro Mcafs di Kampala, oltre a scuole di Kampala, di Gulu e del Karamoja.

Per quanto riguarda l'alimentazione ricordiamo, infine, che una parte delle risorse inviate nell'ambito del progetto di Sostegno a Distanza sono state destinate all'alimentazione dei 1.200 ragazzi assistiti. Considerato che quasi ovunque le scuole garantiscono un pasto quotidiano agli alunni, si può ipotizzare che almeno altri 100.000 euro (dei 326.494 inviati) siano stati destinati all'acquisto di alimenti e alla loro preparazione.

IL PROBLEMA DELLA CONSERVAZIONE DEL CIBO

In Uganda l'inadeguata conservazione degli alimenti porta a una perdita di circa il 30% di granaglie destinate all'alimentazione; fatto che a sua volta influenza i prezzi e spiega le enormi differenze di costo che si riscontrano tra il periodo della semina e del raccolto, tra la stagione delle piogge e il periodo di siccità. I prezzi dei prodotti alimentari oscillano anche del 300% nel corso dell'anno tra le altre cose anche a causa dell'incapacità della maggior parte degli agricoltori e dei consumatori di conservare correttamente il raccolto.

I commercianti di solito acquistano a prezzi molto bassi dai contadini nel periodo immediatamente successivo al raccolto e rivendono poi in un momento successivo a prezzi molto alti lo stesso cibo.

Attualmente gli alimenti sono per lo più conservati in contenitori non sigillati o in semplici vani all'aria aperta che non offrono alcuna protezione da umidità, uccelli o parassiti.

Riuscire a conservare in modo adeguato gli alimenti è, quindi, un passo fondamentale verso il raggiungimento della sicurezza alimentare e contribuisce anche a stabilizzare il prezzo di mercato. La possibilità di acquistare ingenti quantità di cibo a ridosso dei raccolti (quando il prezzo è più basso), conservarlo al sicuro per 6/8 mesi e infine distribuirlo durante la stagione precedente il raccolto successivo (quando i prezzi aumentano notevolmente), se da un lato rappresenta un grande risparmio economico per un'associazione come "Insieme si può...", dall'altra può avviare un ciclo virtuoso che, attraverso la vendita di parte del prodotto, rende possibile il riempimento successivo del silos senza ricercare esternamente altre risorse economiche.



PROGETTO ATTIVO

"Insieme si può..." ha costruito in Karamoja un silos da 100 tonnellate che si sta dimostrando di fondamentale importanza per garantire la sicurezza alimentare ai contadini locali. Forti di questa esperienza, ora è nata l'idea di moltiplicare il numero di silos in modo da realizzare un sicuro, economico ed efficace sistema di stoccaggio e conservazione di granaglie, destinate alle categorie più povere ed emarginate del Paese. La realizzazione di silos di cemento e di metallo è considerata ormai troppo costosa, mentre è diventato via via sempre più vantaggioso ed economico l'utilizzo di contenitori (tank) in PVC, collocati in semplici strutture in muratura.

"Insieme si può..." ha elaborato un ambizioso progetto che nel 2013 si prefigge di realizzare dai 3 ai 5 silos secondo un programma che si svilupperà in 5 fasi.

1) Costruzione dei silos

La prima fase del lavoro prevede la costruzione di un edificio in mattoni con il pavimento di cemento e il tetto in lamiera nel quale saranno poste

REALIZZAZIONE DI SILOS PER MAIS E GRANAGLIE



piattaforme rotonde per accogliere i serbatoi da 10.000 litri. L'edificio sarà dotato di una grande porta, di finestre robuste con prese d'aria adeguate che garantiranno la sicurezza del cibo conservato sia dall'intrusione di malintenzionati, sia dall'azione di parassiti e da mutazioni ambientali e microclimatiche.

2) *Acquisto e installazione delle cisterne*

Cinque serbatoi della capacità di 10.000 litri ciascuno, saranno procurati da *ISP in Africa* e collocati sopra le piattaforme. I serbatoi saranno dotati di semplici porte metalliche, con finestrelle di vetro, ai fini del monitoraggio dello stato delle granaglie senza la necessità di aprire il tank.

3) *Approvvigionamento del mais e stoccaggio*

Il passo successivo sarà l'acquisto di circa 38.000 kg di mais. Il periodo di riempimento coinciderà con la fase immediatamente successiva alla stagione del raccolto principale, quando i prezzi sono più bassi. Prima dello stoccaggio verrà accurata-

mente controllata l'umidità del cibo che dovrà avere un valore massimo compreso tra 12 e il 13,5%. Completato il riempimento dei serbatoi, il coperchio superiore verrà ricollocato e sigillato ermeticamente con silicone. Altro sigillante sarà applicato sulla parte metallica delle porte a vetro sul fondo dei serbatoi. Le granaglie così immagazzinate potranno essere conservate per un lungo periodo. Il grano stoccato in un silos pilota realizzato da *ISP in Africa* lo scorso anno, si è conservato per oltre 8 mesi senza alcun segno di deterioramento e di perdita della qualità.

4) *Svuotamento dei silos e distribuzione del mais*

Prima della nuova stagione dei raccolti, in coincidenza con il periodo nel quale il prezzo del mais generalmente subisce una forte crescita, i tank verranno svuotati e il loro contenuto in parte venduto e in parte distribuito alle persone indigenti del Nord Uganda. E' stato calcolato che vendendo circa la metà del mais a prezzo di mercato si potrà ricavarne

una somma che permetterà il riempimento del silos per l'anno successivo, avviando così un procedimento di auto sostenibilità. La restante parte di mais verrà invece distribuita gratuitamente soprattutto in Karamoja.

5) *Coinvolgimento dei contadini locali*

L'obiettivo finale, oltre alla completa sostenibilità economica del progetto, è il progressivo coinvolgimento dei contadini locali attraverso l'acquisto del mais (si consideri però che si potranno essere stoccati anche sorgo e fagioli) da loro prodotto al quale sarà riconosciuto un sovrapprezzo. Questo per incentivare la produzione locale e aiutare ulteriormente i produttori che già hanno usufruito dell'aiuto di *ISP in Africa* attraverso la distribuzione di sementi e attrezzi agricoli, l'organizzazione di corsi di agricoltura, la realizzazione di pozzi per l'approvvigionamento d'acqua.

Il costo stimato per ogni silos (costruzione e 1° riempimento) si aggira intorno ai 30.000 euro.

PROGETTO POZZI IN KARAMOJA

Anche nel corso del 2012 l'impegno di "Insieme si può..." per garantire acqua potabile a scuole, missioni e villaggi del Karamoja è stato assai importante.

Il progetto ha comportato la perforazione di un nuovo pozzo, l'installazione di tre nuove pompe solari, la riparazione di due pompe solari e di due pompe a mano. Ciò ha permesso di migliorare il servizio scolastico della regione attraverso la fornitura di acqua potabile a 4 scuole: Lokodiokodoi PS, Kapwat PS, Pupu PS e St. Kizito SS, per un totale di 2.359 studenti beneficiari, nello stesso tempo tale intervento ha migliorato l'approvvigionamento idrico della popolazione con la fornitura di acqua potabile per le parrocchie di Lorengedwat, Regina Mundi di Moroto e Naoi, per il convento delle Suore Evangelizzatrici e per la caserma di Kidepo, per un totale di oltre 700 beneficiari diretti. Dopo avere scelto i beneficiari sulla base delle richieste pervenute alla nostra sede, i nostri responsabili sul posto hanno effettuato una visita per valutare la situazione e, in caso di risposta positiva hanno coinvolto le comunità locali (preti, maestri, studenti, consiglio della scuola, capi locali e abitanti nelle vicinanze) nel lavoro da svolgere.



Una volta deciso il tipo di intervento migliore si procede alla perforazione del pozzo e all'installazione della pompa che a seconda della portata d'acqua può essere manuale o elettrica. Per saperlo è necessario effettuare il test di portata del pozzo, della durata di 24 ore.

L'installazione delle pompe è stata eseguita dallo staff di *ISP in Africa* di Moroto, mentre nel caso dell'impianto nuovo il lavoro è stato delegato alla ditta Draco LTD che ha provveduto anche alla perforazione del nuovo pozzo. Il sistema di pompaggio solare comprende una pompa con cavo elettrico, una centralina di controllo, la sonda di minimo e i pannelli solari.

Il progetto naturalmente comprende anche la linea di distribuzione con la posa in opera di tubi, giunti, rubinetti, cisterne per l'accumulo d'acqua, nonché la realizzazione dell'impianto elettrico comprensivo di centralina di controllo, scaricatori dei fulmini, prese di terra, ecc. Mediamente i pozzi interessati al progetto avevano una profondità compresa tra 55 e 90 metri mentre la portata del pozzo variava tra i 1.000 e i 3.000 litri all'ora. I pannelli solari (37 in tutto) sono stati installati sui tetti degli edifici adiacenti al pozzo.

ACQUA PULITA?

PROGETTO ATTIVO

In realtà l'impegno per quanto riguarda l'acqua è stato molto più ampio. Ai progetti finanziati grazie a donazioni di singoli e comunità (per esempio l'Associazione Creativa di Spinea (VE) che ha voluto così ricordare la scomparsa di Mauro; un gruppo di amici di Colle Brianza (LC) che annualmente ricorda i coscritti defunti; l'Associazione Walking Together di Messina che ha donato la pompa solare della missione di Namalu...) che ammontano a 45.116 euro, si affianca, infatti, tutta una serie di altri impianti realizzati all'interno di progetti di agroforestry e di "scuole verdi".

Grazie alla *Family Costa Foundation* di Corvara (BZ) è stato possibile installare una pompa solare e 4 tank in pvc da 10.000 litri ciascuno nella Sezibwa Demonstration Farm e di riabilitare i sistemi di raccolta dell'acqua piovana in 2 scuole del Karamoja, nelle quali sono state installate anche 2 pompe solari. In totale l'impegno economico è stato di circa 26.600 euro. Grazie al progetto finanziato dall'Ambasciata italiana in Uganda è stato perforato un nuovo pozzo con pompa



manuale, è stata installata una pompa solare e sono stati riabilitati i sistemi per la raccolta d'acqua piovana in 4 scuole, per una spesa complessiva di altri 26.000 euro.

Nel mondo oltre 2 miliardi di persone non hanno a disposizione acqua potabile e sono privi di servizi igienici. Milioni di donne e di bambini impegnano buona parte del loro tempo e delle loro energie per recarsi al pozzo (o al più vicino fosso) per rifornirsi d'acqua (spesso putrida e infetta) per bere, cucinare, lavarsi.

In Karamoja il consumo medio procapite giornaliero d'acqua in alcuni mesi dell'anno non supera i 15 litri a persona.

In Italia il consumo medio procapite giornaliero è superiore ai 200 litri e nel resto del mondo occidentale va anche peggio: negli Stati Uniti una famiglia consuma mediamente 425 litri d'acqua al giorno.

Noi consumiamo acqua potabile per ogni cosa (bere, mangiare, lavarsi, lavare la macchina, irrigare l'orto, alimentare le fontane dei nostri giardini...) compresa l'eliminazione dei nostri rifiuti organici.

E intanto l'Onu è arrivata a stimare che nel 2030 3 miliardi di persone potrebbero "rimanere a secco". In un pianeta al 71% ricoperto d'acqua.

PROGETTO
ATTIVO

ZANZARIERE SI' MALARIA NO

Nel corso del 2012 l'impegno di "Insieme si può..." a combattere la malaria, che continua a essere una malattia mortale e altamente invalidante, si è concretizzato nell'acquisto e nella distribuzione di un migliaio di zanzariere. L'impegno economico è stato di 6.940 euro.

PROGETTO
COMPLETATO

CENTRO MEDICO DI NAMAYUNGA

L'associazione ugandese *Meeting Point*, che assiste bambini orfani, ammalati di Aids, famiglie in difficoltà nelle bidonvilles di Kampala, ha aperto un centro medico nel villaggio di Namayunga (distretto di Wakiso), situato a 65 km dalla capitale. Nella zona è altissimo il numero di persone sieropositive che non riceve alcuna forma di assistenza né medica né umana né psicologica. La nuova struttura alla quale "Insieme si può..." ha concorso al finanziamento con 10.000 euro, si prefigge di promuovere la salute e il benessere della popolazione locale, fornendo cure mediche a circa 6.000 persone di tutte le età; fornire servizi di consulenza HIV e il test a 20.000 persone in Namayunga; garantire un'assistenza di qualità e servizi di supporto alle persone affette da HIV/AIDS e alle loro famiglie.



LATRINE A MOROTO

A Moroto, capitale del Karamoja, è proseguito anche nel 2012 il progetto che per garantire alla popolazione migliori condizioni igieniche e sanitarie, soprattutto nelle zone più povere della città.

Dopo l'ennesima epidemia di colera che alcuni anni fa colpì oltre 600 persone, causando una decina di morti, il nostro impegno si è concretizzato nella realizzazione di tre latrine comunitarie, l'ultima delle quali consegnata proprio nel mese di agosto 2012. L'impegno economico è stato di 7.922 euro.

PROGETTO
COMPLETATO



ASILO DI CHIWONDO

Il progetto, proposto a “Insieme si può...” da don David Ngimba, parroco della cattedrale di Dodoma (Tanzania), si prefigge di offrire ai bambini di uno sperduto villaggio situato a un centinaio di chilometri dalla capitale del Paese, la possibilità di frequentare l'asilo. La struttura, dotata di due aule e dei servizi igienici, è ormai quasi completata e già nei primi mesi del 2013 ha iniziato a ospitare i bambini di Chiwondo. L'impegno economico di “Insieme si può...” è stato complessivamente di 20.000 euro di cui 10.000 inviati nel corso del 2012.

PROGETTO
ATTIVO

PROGETTI SANITARI E DISABILITÀ

DA SEMPRE AL FIANCO DEI PIU' DEBOLI

Nel corso dell'anno gli interventi di “Insieme si può...” si sono concretizzati:

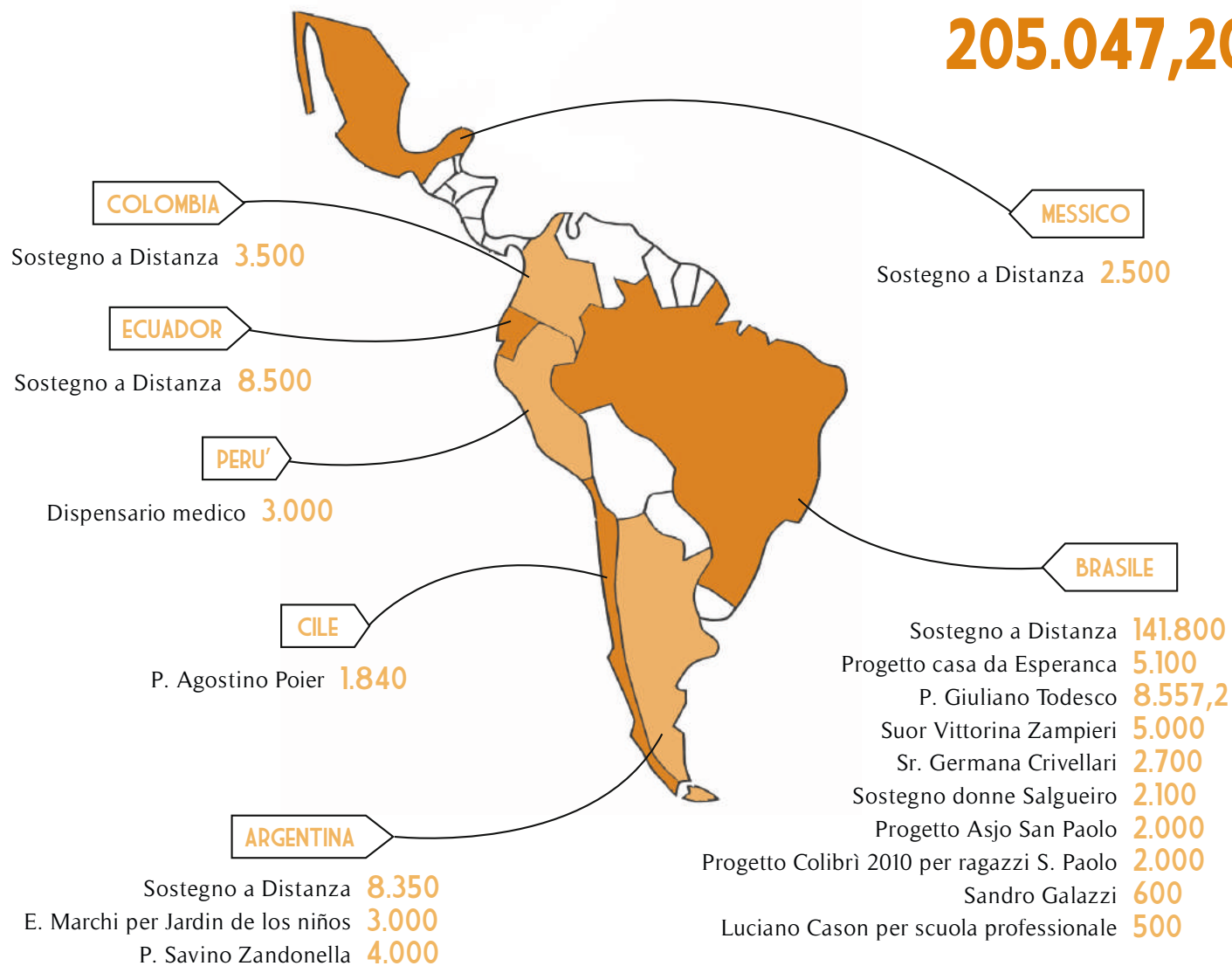
- 1) Nel sostegno ai militari disabili di Mubende e al centro medico di Katalamwa.
- 2) Nell'acquisto e distribuzione di una quindicina di carrozzine (realizzate presso la scuola professionale di Gyda a Gulu) a persone disabili,
- 3) Nel completamento di una casetta per 6 donne disabili a Gulu.
- 4) In un aiuto ai disabili ospitati a Kiwanga e presso la Consolation Home di Gulu

Complessivamente l'impegno economico è stato di circa 40.000 euro. Per il 2013 sono programmati ulteriori interventi per i disabili grazie a un finanziamento della *Maratona dles Dolomites - Enel*, della ditta *IF Informatica* di Valenza Po' (AL), dei gruppi Colibrì e di singoli e gruppi vari per un ammontare di 60.000 euro.



AMERICA LATINA

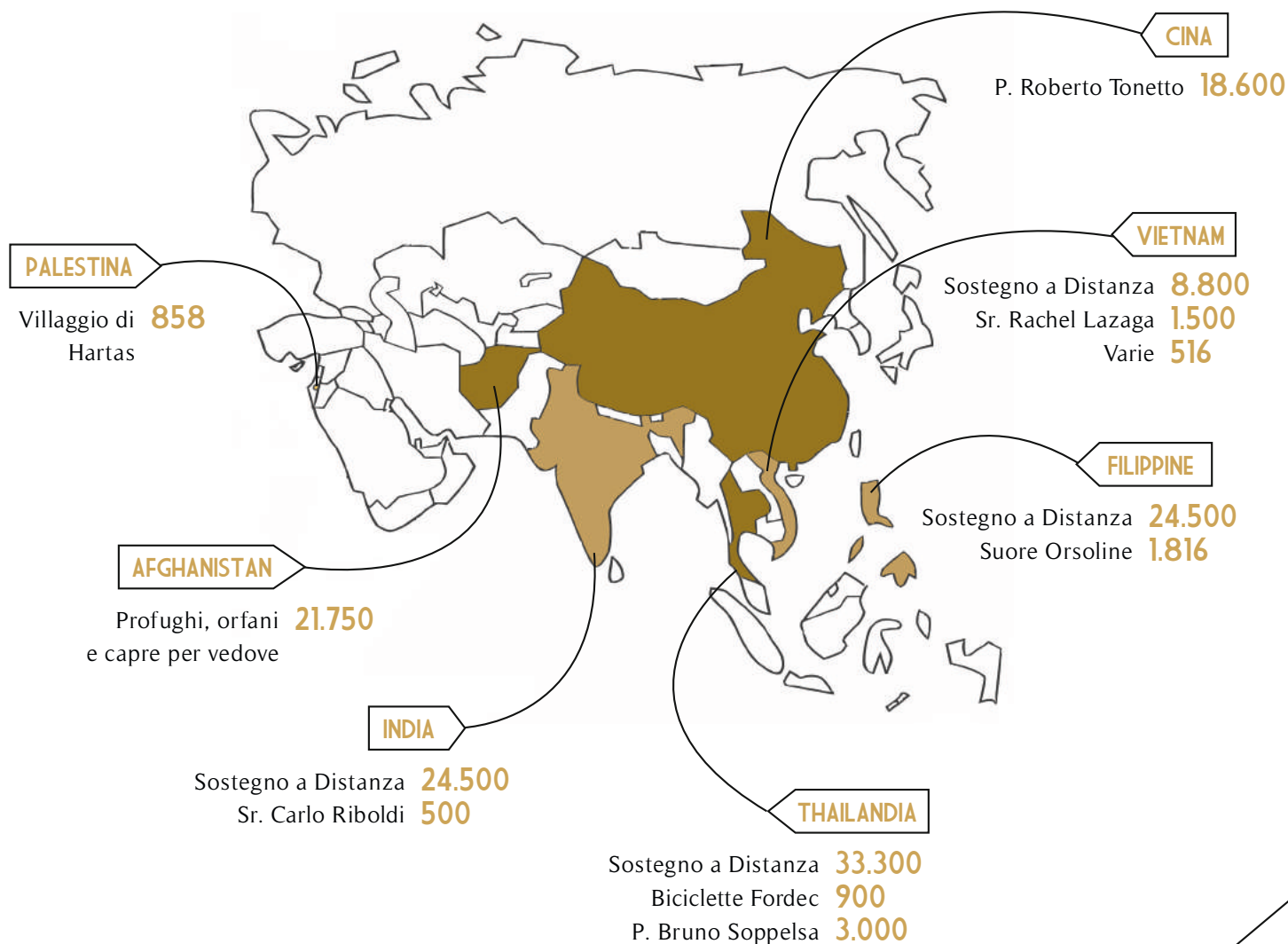
205.047,20



ASIA

141.748

BILANCIO



UNA CAPRA PER LE DONNE AFGHANE

PROGETTO
ATTIVO

Una capra può costituire un vero cambiamento di vita: è latte, capretti, sterco da bruciare, sostentamento, sviluppo futuro.

Ma anche la restituzione di autostima e dignità personale.

Per questo “Insieme si può...” ha dato il via al progetto “Una capra per le donne afgane”, in collaborazione con *Cisda* (Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afgane) e le associazioni partners locali *Hawka* (Humanitarian Assistance for Women and Children of Afghanistan) e *Rawa* (Revolutionary Association of the Women of Afghanistan), che si battono per i diritti delle donne.

Il progetto consente alle donne costrette in condizioni di profonda miseria, emarginazione e discriminazione, di possedere una capra, affidata loro in termini di microcredito. Grazie alla vostra generosità e al coraggio dei nostri volontari - in primis Carla Dazzi dal 2002 responsabile del progetto - che operano in condizioni di sicurezza talvolta davvero precaria, permettiamo a queste donne di essere per davvero protagoniste attive del loro futuro.

Sono ormai molte le capre che abbiamo donato alle donne direttamente tramite i nostri volontari in loco. Sono state consegnate a Sharat Khorazan,



un quartiere povero, privo di elettricità, nella zona est di Kabul; a donne di Bamiyan, 250 chilometri circa da Kabul, il paese dei Buddha, distrutti a marzo 2001 dai talebani; ad Arghandai, nella provincia di Kandahar, ex roccaforte dei talebani, che rimane uno dei luoghi “caldi” del Paese.

E altre ancora sono state consegnate da Carla e da Daniele Giaffredo dell'ufficio di Belluno, da poco tornati da un viaggio in Afghanistan, durante il quale la mostra fotografica di Carla “Afghanistan per dove” ha avuto un ulteriore importante riconoscimento: l'8 marzo, infatti, è stata inaugurata ed esposta presso l'ambasciata italiana a Kabul.



IL NOSTRO MADE IN CHINA

Padre Roberto Tonetto è un missionario salesiano che opera in Cina a favore degli ammalati affetti dal morbo di Hansen (comunemente detta lebbra).

I suoi interventi spaziano dalla cura delle ulcere alle operazioni di amputazione, all'assistenza medica generale, al servizio ortopedico attraverso l'utilizzo di speciali calzature di protezione e di protesi, al servizio oculistico, all'organizzazione di corsi di formazione.

Dopo 10 anni di lavoro esemplare nella regione di Guandong, lo scorso anno don Roberto è stato chiamato a operare in altre due regioni. Sono stati quindi individuati 11 villaggi molto distanti dalla base operativa di Padre Tonetto,



nei quali il numero di lebbrosi era molto alto ed era necessario e urgente un intervento sanitario. Questa nuova “avventura” è stata condivisa innanzitutto dal gruppo “Insieme si può...” di Cortina che si è impegnato a raccogliere i fondi necessari per acquistare e attrezzare un furgone infermeria indispensabile per garantire un adeguato servizio di assistenza medica per i lebbrosi.

Il progetto, avviato nel 2011 con l'invio di 21.867 euro, è stato completato nel 2012 con un ulteriore contributo di 18.600 euro a cui hanno concorso il gruppo di Cortina (13.600 euro) e altri Gruppi (5.000 euro).

BILANCIO

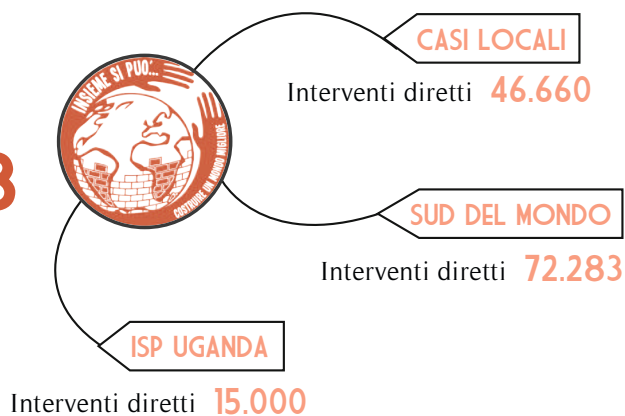
EUROPA

73.382,41



GRUPPI ISP

133.943



I 75 gruppi locali aderenti a “Insieme si può...” costituiscono l’asse portante, organizzativo ed economico, su cui appoggia l’attività dell’associazione. Lo statuto garantisce loro una sostanziale indipendenza e libertà nell’utilizzo dei fondi raccolti. Sono sempre più numerosi, però, i Gruppi che anche a causa delle accresciute incombenze burocratiche e delle difficoltà pratiche nella gestione economica, si appoggiano alla sede centrale per finanziare propri progetti o per l’invio di contributi a missionari amici. Sta crescendo, viceversa, l’impegno diretto dei Gruppi a dare risposte concrete e immediate ai sempre più numerosi casi di “povertà a casa nostra”.

LA POVERTÀ A CASA NOSTRA

PROGETTI

PROGETTO
ATTIVO

200 famiglie assistite, 511 richieste di sostegno esaudite, oltre 105.000 euro di aiuti nel 2012. In queste cifre il crudo spaccato di “Insieme si può...” sulla povertà del nostro territorio.

Sono numeri che se da una parte atterriscono - considerando che solamente quattro anni fa i fondi stanziati per lo stesso fine non superavano i 10.000 euro - dall'altra rappresentano la generosità della nostra gente e diventano speranza concreta per le tante famiglie che “Insieme si può...” aiuta.

A favorire tutto ciò, al fianco dell'associazione, si è schierata con convinzione la *Cassa Rurale ed Artigiana* di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti con il progetto “La Povertà

a Casa Nostra”, attraverso il quale la banca si è impegnata a raddoppiare le offerte ricevute sul conto di ISP, destinando un contributo totale per il 2012 di 20.000 euro. Ma l'intervento della *Cassa Rurale ed Artigiana* non termina: la banca infatti, ha deciso di sostenere “Insieme si può...” anche per il 2013, stanziando immediatamente un contributo iniziale di 10.000 euro e impegnandosi a progettare nel corso dell'anno ulteriori iniziative per il sostegno alle povertà locali.

Crediamo non sia mai scontato ricordare che dietro ai numeri ci sono volti tutti diversi e tutti con la loro storia. Storie che ci impegniamo ad ascoltare e che ci raccontano di perdita di lavoro,

d'importanti problemi familiari, di affitti e bollette arretrati, di spese mediche non più sostenibili, d'impossibilità di mantenimento dei figli a scuola o all'asilo, di altri gravi disagi, spesso con importanti ripercussioni psicologiche.

Vero è che l'ascolto, se non è seguito da un intervento tangibile, non basta. La speranza si fa concreta solo attraverso il contributo di tutti.

Auspichiamo che l'esempio virtuoso della *Cassa Rurale ed Artigiana* di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti sia seguito da molti, cittadini, enti, aziende del territorio, per un intervento efficace di sostegno alle povertà di casa nostra.

PROGETTO
ATTIVO

CASA A MEDJUGORJE

“Insieme si può...” sta contribuendo a costruire una casa per una famiglia di Medjugorje. Sono profughi scappati dalla guerra in Bosnia, ancor'oggi apolidi, senza nome e senza diritti, costretti a vivere (dai primi anni novanta!) presso un campo in condizioni indecorose. I lavori della casa sono decisamente a buon punto e sono costantemente seguiti da Giorgio Dal Molin, responsabile del Gruppo di Pelos di Cadore che si reca regolarmente sul posto per accompagnare gruppi di amici in pellegrinaggio. Nel mese di dicembre hanno partecipato a uno di questi pellegrinaggi anche Rita, Daniele e Federica.

QUANTO COSTA LA NOSTRA SOLIDARIETÀ

Nel 2012 le spese di gestione sono state di 409.267,53 euro, pari al 16,46% del totale.

L'aumento di 57.843,79 euro rispetto allo scorso anno va addebitato in parte alla crescita del costo della vita (spese postali, telefono, riscaldamento...) e in parte all'aumento dei salari.

Una volta constatato che anche i nostri dipendenti ugandesi facevano fatica ad "arrivare alla fine del mese", è stato deciso, innanzitutto, di aumentare i loro stipendi mediamente del 25%.

A Moroto, inoltre, si è provveduto a "mettere in regola" tutti i dipendenti sia per quanto riguarda l'assistenza sanitaria (comunque già garantita prima in modo privato) sia per i contributi. Alcuni, infatti, erano assunti con un contratto particolare denominato "di volontariato", che non li prevedeva. Solo questo ha comportato un aumento di spesa di circa 10.000 euro.

In totale sono 36 i dipendenti locali che collaborano nelle sedi di Kampala e Moroto alla realizzazione dei vari progetti. Quelli con una famiglia

numerosa vengono inoltre aiutati anche con il Sostegno a Distanza di uno dei figli.

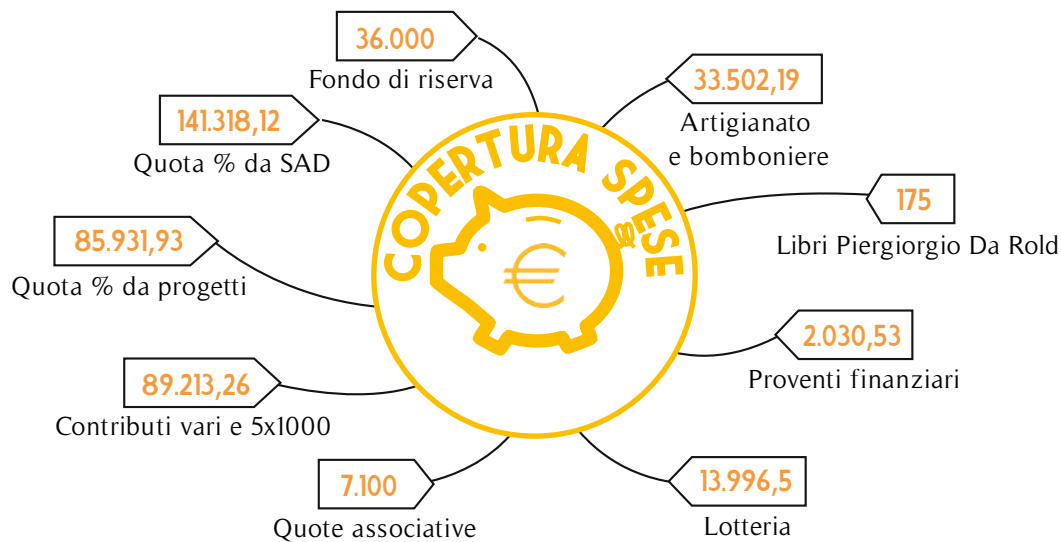
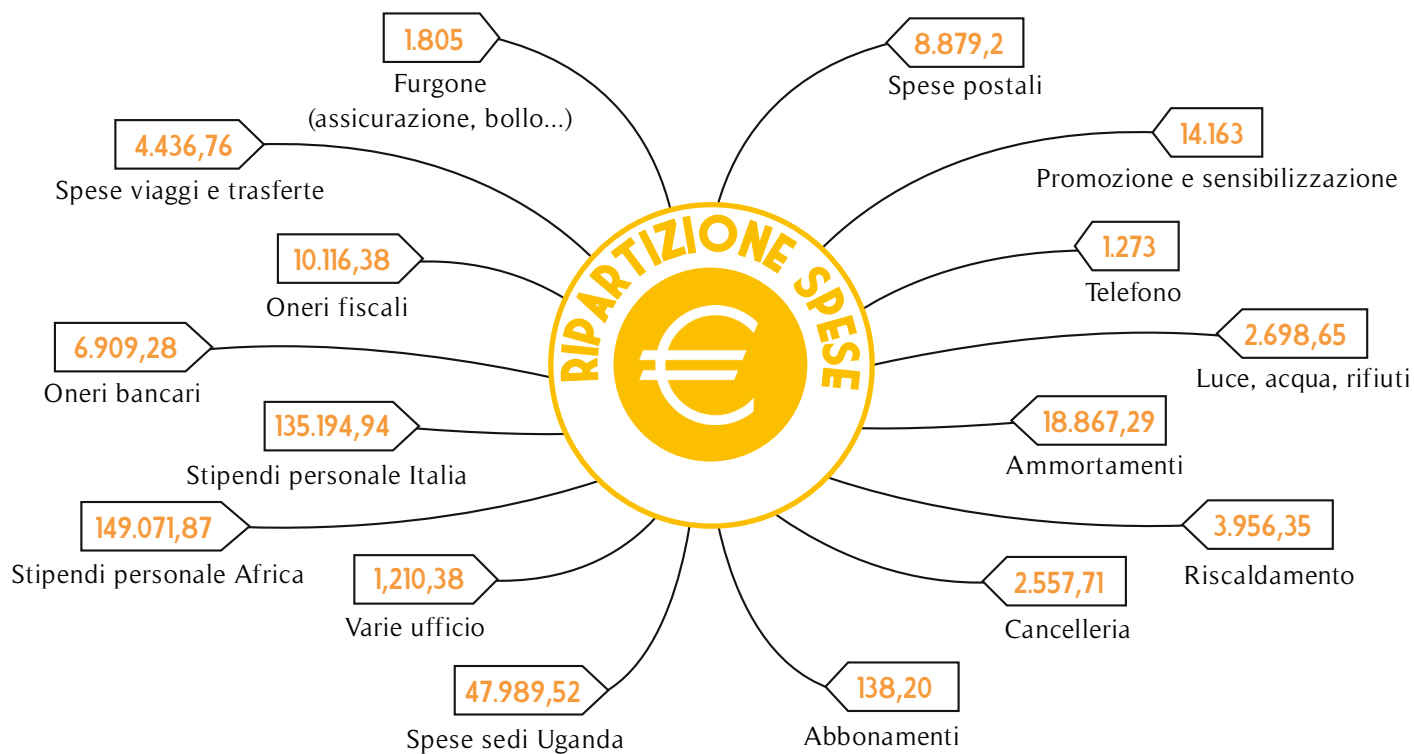
Un aumento c'è stato anche alla voce stipendi del personale italiano che opera a Belluno (+ 7.175,51 euro) e in Uganda/Madagascar (+ 7.763,91).

Anche in questo caso si tratta di aumenti in linea con la crescita del costo della vita. I salari percepiti dai dipendenti della sede bellunese variano da minimo di circa 1.000 euro a un massimo di 1.350 euro netti al mese. I dipendenti italiani all'estero, assunti con contratto a progetto internazionale, hanno percepito nel 2012 un compenso che variava dai 1.000 ai 1.500 euro netti al mese a seconda della mansione e dell'anzianità di servizio.

L'aumento delle spese da un lato e la diminuzione delle entrate destinate alla loro copertura dall'altro, ci hanno costretti a utilizzare il fondo di riserva di 36.000 euro accantonato lo scorso anno e ad aumentare dal 12,9% del 2011 al 16,5% la percentuale del prelievo a carico del progetto del Sostegno a Distanza, in linea comunque con la percentuale complessiva delle spese del 2012.



Va sottolineato, infine, che grazie a iniziative quali l'organizzazione di mercatini di artigianato, la vendita di libri, le quote sociali e le donazioni specifiche di singoli e gruppi, la percentuale delle spese scende circa al 10%. Tutto ciò nonostante "Insieme si può..." annoveri tra gli oneri anche le spese generali delle due sedi ugandesi e la quasi totalità dei salari dei dipendenti operanti all'estero, che altre associazioni, simili alla nostra, addebitano, invece, totalmente ai vari progetti.



SMOKE DOWN LIFE UP!

Smettere di fumare! Un'ottima idea per noi! Perché ci riprendiamo la nostra salute e risparmiamo... un sacco di guai!
Smoke down, life up! Un'ottima idea per i bambini del sud del mondo! Chi smette di fumare ha bisogno di aggrapparsi a motivazioni forti. La motivazione forte che proponiamo è la vita di un bambino che senza aiuto non può farcela. Smoke down, life up! è una campagna di sensibilizzazione e di motivazione alla cessazione dell'abitudine/dipendenza al fumo di tabacco (promozione della salute), connessa alla proposta di riconversione delle risorse economiche che, smettendo di fumare, verranno "risparmiate" in sostegno ai progetti di "Insieme si può..." per l'infanzia vittima di miseria ed emarginazione nel Sud del mondo (promozione della solidarietà).

Un kit scuola per garantire formazione e istruzione ai bambini delle favelas di San Paolo del Brasile. Libri per la loro biblioteca e sussidi scolastici per le loro lezioni, perché anche chi è nato nella miseria e nello squallore possa costruirsi un futuro diverso.

Una capra per le donne afgane che vivono in condizioni di profonda miseria, emarginate e discriminate. Viene consegnata come valore in termini di microcredito, per il sostentamento loro e dei loro bambini.

Carrozine per disabili: per offrire dignità a chi - portatori di handicap, mutilati da scoppio di mine e incidenti stradali, poliomielitici - ancora oggi in Nord Uganda si trascinano nella polvere perché privi di ausili sanitari.

Sostegno a Distanza: per garantire scuola, alimentazione e salute a un bambino che vive nella miseria e nell'abbandono. Un anno di Sostegno a Distanza: 310 euro (la quinta parte di un anno di fumo!)

Cibo, salute e scuola garantiti a un bambino, per un giorno.

84 CENTS

1/2 SIGARETTA

30 EURO

8 GIORNI DI FUMO

50 EURO

2 SETTIMANE DI FUMO

150 EURO

1 MESE E 1/2 DI FUMO

310 EURO

2 MESI E 1/2 DI FUMO

IL PRANZO E' SERVITO!

Periodo natalizio 2012/2013. Sono ancora una volta centinaia i bambini, le donne, gli uomini, i giovani, gli anziani, le famiglie e i gruppi di amici che si sono riuniti per un pranzo o una cena negli oltre 100 ristoranti e pizzerie aderenti a *Il pranzo è... servito!*, e hanno condiviso un pasto con i bambini del Nord Uganda. Hanno offerto un euro a testa per garantire un piatto di cibo a una famiglia del Nord Uganda. Al loro fianco si sono schierati i ristoratori che hanno offerto a loro volta un pranzo a 5 bambini del Karamoja per ogni tavolata, famiglia o gruppo di amici che abbia aderito all'iniziativa nel loro locale. Nella stagione 2012-2013 hanno partecipato all'iniziativa nuovi esercizi anche in provincia di Vicenza, coinvolti dal Gruppo ISP di Cagnano. Nonostante la crisi in atto, questo progetto registra un durevole consenso e sostegno, così come l'iniziativa *Tutti*

TUTTI A SCUOLA?!

a scuola?!, che nei mesi di agosto e settembre, per l'inizio dell'anno scolastico, invita bambini e genitori a un gesto di condivisione con quei bambini ugandesi cui è precluso l'accesso all'istruzione (non possono provvedere alle spese scolastiche o all'acquisto del materiale). Il gesto di solidarietà: acquistare un quaderno, una penna, una risma di fogli o una scatola di matite colorate per quei bambini in Africa che non possono permettersi nulla di tutto questo. Ha aderito all'iniziativa una ventina di cartolerie della provincia di Belluno, nelle quali è stato possibile acquistare direttamente il materiale scolastico che è stato poi inviato in Uganda con il nostro container. Queste stesse cartolerie ogni 20 euro di spesa sul materiale scolastico e di cancelleria acquistato nel loro esercizio, hanno donato 1 euro in sostegno ai progetti scolastici promossi da "Insieme si può..." per i bambini più poveri.



LE PRIORITÀ DEL PIANETA TERRA



Il pianeta Terra conta oltre 2 miliardi di persone con accesso alla rete internet. E' un dato significativo sul quale si può riflettere. Anche la quantità d'informazioni disponibile nel web è enorme. La qualità, invece, è quantomeno opinabile: saper reperire il 'buono', o per lo meno il 'sensato', è un'arte che dipende in larga parte dall'abilità del "navigatore".

Certo è che la gerarchia, la scala di priorità delle notizie e degli argomenti degni di essere riportati dai media tradizionali - tv, radio o carta stampata - si riflette in modo cristallino sulle mode e i modi che nella stragrande maggioranza dei casi anche internet offre al pubblico.

Navigando la rete si ha la netta sensazione che la vita del Pianeta e dei suoi abitanti non sia poi così amara, se si eccettuano le nefandezze politiche, la cronaca nera sensazionalista dei dolori privati, l'immoralità dei VIP e qualche rara immagine degli orsi polari che fuggono il disgelo su qualche iceberg.

Al più, se ci sono almeno 10.000 morti entrano in scaletta le terribili immagini di qualche carestia, di qualche catastrofe umana o ambientale, quasi sempre peraltro controbilanciate dalla rassicurante vicenda a lieto fine di un animale domestico salvato da morte prematura o di una bestia esotica che partorisce in cattività una cucciolata di teneroni. Adoro gli animali e con me tutta "Insieme si può...", ben s'intenda. Ma vorrei sottolineare che ancor più nell'epoca nostra, in cui



SE NON VEDO,
NON SENTO.
E PURTROPPO
NON PARLO.

SENSIBILIZZAZIONE

teoricamente possiamo sapere in tempo reale quanto accade dalla Nuova Zelanda al Ghana, dalla Patagonia al Panshir, è un atteggiamento colpevole il perseguire un interesse e un'informazione non equilibrati, che si orientano alle frivolezze.

C'è un 'esperimento' che propongo spesso durante gli incontri con i ragazzi delle scuole medie e superiori – curiosamente, rimane ben impresso nella memoria dei ragazzi - che consiste in un breve questionario alla classe: tre domande semplici per inquadrare il nostro livello di informazione.

La prima: *“Ditemi il nome di 10 città del continente africano”*. Raramente si arriva, in tutta la classe e lasciando dei minuti per pensare, a nominare cinque città. Alcuni dicono “Ghana” o “Libia”, o peggio “Bangladesh!”, ignorando si tratti di nazioni. Escono quasi sempre Sharm el Sheikh e Casablanca, a volte Città del Capo per via dei mondiali di calcio.

“Ok, proviamo con 10 città degli Stati Uniti d'America?”. Escono immediatamente almeno dieci nomi e la gran parte dei ragazzi saprebbe nominarne da solo, senza l'aiuto dei compagni, anche dodici o quindici.

Terza e ultima domanda. *“Tema: personaggi famosi. Come si chiama il presidente della Repubblica Popolare Cinese, come si chiama la moglie del presidente degli Stati Uniti d'America e infine come si chiama lo zio di Sara?”*. Sul nome del presidente cinese scende il buio totale, magari si inventano con ironia nomi ricchi di vocali accentate a caso. Il dettaglio da non trascurare è che stiamo parlando di una nazione che conta quasi 1 miliardo e mezzo di persone,

che sarà la prima potenza economica al mondo nel 2014. Il nome della first lady degli States, invece, lo conoscono praticamente tutti e in diversi sanno aggiungere particolari: sull'orto biologico della famiglia Obama, da cui Michelle coglie le rape rosse che offre ai G8, o sulla forma smagliante garantitale dai suoi collaudati programmi di fitness. E lo zio di Sara? Nessun dubbio sul fatto che ci si riferisca a Sara Scazzi, di Avetrana, il cui zio si chiama Michele Misseri. Volendo approfondire, escono tutti i dettagli del delitto, il nome della cugina e della zia, il modello di auto, il luogo del delitto. E' patrimonio comune, una risposta quasi in coro di quasi tutti i nostri giovani dai 10 ai 20 anni. E' il nostro patrimonio comune.

Da questa esperienza, riflettono al tempo stesso divertiti, sbigottiti e po' crucciati gli stessi ragazzi, ci si può inventare la buona azione dei tempi moderni: redigere un piano di allenamento, in due facili step. Primo passo, la lettura di un articolo alla settimana di approfondimento su quanto accade nel mondo e non viene minimamente considerato nell'agenda setting del web e dei media tradizionali e moderni. Secondo passo, l'azione di coraggio: raccontare, diffondere, agire come amplificatori. Consci del fatto che creare coscienza, stimolare la sensibilità in chi ci sta a fianco – fisicamente, nel web, nei social networks - a volte equivale a salvare delle vite umane, quelle dei “diversamente visibili”, dei “diversamente importanti”. Che è poi quello che anche quest'anno, nei 300 incontri di “Insieme si può...” presso scuole, gruppi e società civile, ci siamo impegnati a fare: comunicare e stimolare la voglia di approfondire, di divenire comunicatori. Io racconto a te, tu racconti a qualcun altro. Come in un diagramma ad albero, ce la mettiamo tutta perché siamo convinti che questa comunicazione rivoluzionata può funzionare. Se ognuno di noi prende il suo megafono virtuale, il risultato può risulterne virtuoso.

Daniele Giaffredo

30 ANNI 30 PAESI 3000 BAMBINI

L'Associazione gruppi "Insieme si può..." (ISP) è un'organizzazione di volontariato legalmente riconosciuta come ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) e come ONG (organizzazione non governativa) dal Ministero degli Affari Esteri (DM n. 2006/337/005008/4 del 29 novembre 2006).

Il primo gruppo è nato a Gron di Sospirolo (Belluno) il 2 febbraio 1983 e oggi l'associazione conta più di 2000 aderenti suddivisi in 70 gruppi che hanno sede in diverse regioni del nord d'Italia.

L'associazione è impegnata innanzitutto in una grande e continuativa opera di sensibilizzazione ed educazione alla mondialità. 300 gli incontri effettuati nel corso del 2012 di cui 220 in scuole di ogni ordine e grado, dall'asilo, alle superiori.

Finanziamento di progetti di emergenza e sviluppo in circa 30 paesi di tutto il mondo.

Quasi 3000 bambini orfani o poveri sostenuti a distanza in 14 paesi diversi.

ISP ha la propria sede nazio-

nale a Belluno in via Garibaldi, due sedi operative in Uganda che rimane il paese nel quale sono concentrate la maggior parte delle proprie iniziative. Nel panorama delle ONG italiane si colloca circa a metà strada tra le grandi organizzazioni (AVSI, COOPI, CESVI...) e le più piccole.

Ciò che la distingue da molte ONG sia più grandi sia più piccole è il suo radicamento sul territorio attraverso i Gruppi, le attività nelle scuole, la collaborazione con altre associazioni ed enti.

Un altro punto di diversità risiede nella provenienza dei propri finanziamenti. Circa il 70%, infatti, viene da privati e solo il 30% da istituzioni pubbliche o private. Ciò se da un lato è un punto di debolezza economica, dall'altro rappresenta, invece, una grande libertà di scelta dei progetti da finanziare. Sempre più vogliamo raggiungere l'ultimo miliardo di uomini (quello spesso dimenticato da tutti, quello affamato...) e l'ultimo chilometro di strada (quasi tutti si fermano prima) per lavorare assieme a chi



finora ha conosciuto solo emarginazione e isolamento. ISP ha sottoscritto un codice etico di comportamento sia nella raccolta fondi sia nel suo utilizzo.

"Insieme si può..." non ferma la gente per strada, davanti all'ospedale o sotto i portici, non telefona a casa, non usa metodi aggressivi per chiedere soldi per le proprie iniziative.

"Insieme si può..." ha un bilancio che viene esaminato e approvato da tre commercialisti professionisti.

"Insieme si può..." è un'associazione apartitica e si vanta di non aver mai goduto di alcun appoggio o raccomandazione o spinta da parte di politici di qualsiasi schieramento.

Quello che siamo, quello che facciamo, lo dobbiamo al grande e appassionato lavoro dei dipendenti e collaboratori che operano in Africa, ai membri del Consiglio, ai responsabili dei Gruppi, ai volontari, soprattutto ai tanti generosi benefattori che insieme stanno cercando di costruire un mondo migliore.

**ARRIVEDERCI
STEFANIA**

**BENVENUTA
FEDERICA**

Nel mese di settembre 2012 Federica De Carli ha sostituito Stefania Salomon nella gestione del progetto del Sostegno a Distanza. A Federica auguriamo un proficuo lavoro in quello che è certamente uno dei settori più importanti dell'impegno di "Insieme si può...". A Stefania, assieme al ringraziamento per tutto quello che ha fatto nei 9 anni di permanenza presso l'ufficio di via Garibaldi, auguriamo anche buona fortuna nella sua nuova attività.

ASSEMBLEA ANNUALE



L'incontro annuale è il momento per tirare le somme (non solo economiche...) di un anno intenso e ricco di progetti, di eventi, di percorsi formativi, di campagne di sensibilizzazione... di novità importanti.

Nel 2012 sono stati nostri graditissimi ospiti presso il centro parrocchiale di Santa Giustina (BL) Emilio Marchi e Maurizio Crespi, cooperanti rispettivamente in Argentina e Madagascar. Emilio, italo argentino fondatore e presidente di *Jardín de los Niños Argentina* (storico partner di "Insieme si può..."), ci ha raccontato la sua incredibile esperienza di vita da desaparecido prima e da benefattore poi e dei conseguenti 25 anni di opera ininterrotta nelle baracopoli di Posadas (nord est Argentina). Maurizio Crespi è l'anima pulsante di "Insieme si può..." a Marovoay (nord del

Madagascar), infaticabile operatore nei nostri progetti in quell'area dimenticata dal mondo. L'intera giornata è stata vissuta all'insegna della seguente frase di Mons. Tonino Bello, il compianto vescovo di Molfetta:

"La fede ci fa credenti, la speranza credibili, ma solo la carità ci rende creduti".

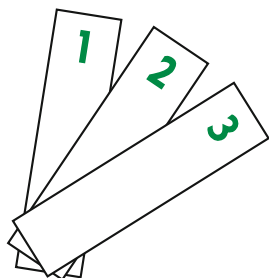
Nel pomeriggio si sono succedute numerose testimonianze di volontari che nel corso dell'anno si sono recati in Uganda e Madagascar. Hanno preso la parola Martina Garlet, Christian Polli, Carol Prina, Elisabetta Albanese, Sara Cupoli. Durante l'assemblea è stato anche rinnovato il Consiglio Direttivo dell'associazione che ha visto la riconferma alla presidenza di Alessandro Burigo.

Questi gli altri componenti: Maurizio Facchin, vicepresidente (referente della zona dell'Alpago); Miriam Casanova (segreteria); Maria Pia Genuin (agordino); Diego Belli (Cadore); Chiara De Monte (Comelico); Lucia Meneguz (feltrino); Renato Pozzobon (Gruppi extra provincia di Belluno); Luca Sommavilla (Gruppo Stand Up); Gioia Nardin (Gruppi Colibri).

Hanno riconfermato la loro disponibilità come revisori dei conti Marta Brigida, Rachele Fontana, Francesco De Bortoli ai quali va il più sentito grazie per volere offrire ancora la propria opera professionale all'associazione. Nel collegio dei revisori contabili anche Nino De Riz in rappresentanza dell'associazione.

Un grosso grazie anche a Stefano Canal, consigliere uscente, per il tempo dedicato a "Insieme si può..." durante lo scorso mandato.

TRE VIRTU'



LA FEDE CI FA CREDENTI,
LA SPERANZA CREDIBILI,
MA SOLO LA CARITA'
CI RENDE CREDUTI' .

(Mons. Tonino Bello)

*Riflessioni di Piergiorgio Da Rold
sul tema dell'Incontro annuale 2012*

FEDE, SPERANZA, CARITÀ sono come sappiamo le TRE virtù teologali, cioè il perno attorno a cui ruota la nostra vita di cristiani.

Con l'aiuto di Emilio Marchi dall'Argentina e Maurizio Crespi dal Madagascar, entrambi laici, entrambi portatori di un'esperienza straordinaria, abbiamo cercato di rileggere e reinterpretare Fede, Speranza e Carità, come singoli e come gruppo, in senso laico .

FEDE

è ciò che ci anima, che ci spinge, ciò che sta dietro al gruppo e questa cosa è certamente la parola INSIEME racchiusa nel nostro nome. L'aver preso coscienza da un lato che il mondo va male, che ci sono ingiustizia, fame, sete, miseria e che questa interessa buona parte dell'umanità e dall'altro lo spreco immenso, scandaloso, vero peccato mortale di cui la nostra società dei consumi si rende quotidianamente colpevole,

ci ha portato a unire le forze.

SPERANZA

il progetto per cambiare il mondo. Avere un ideale non basta. Ciò deve concretizzarsi e per farlo l'idea deve diventare progetto. Il nostro progetto è scritto chiaro nel nostro logo sin dall'inizio. Noi vogliamo costruire un mondo migliore. Noi vogliamo che ogni bambino abbia le stesse possibilità di avere cibo, acqua, medicine, istruzione. Noi vogliamo che ogni donna possa partorire in modo sicuro e possa crescere il proprio bambino. Noi vogliamo che ogni bambino vada a scuola per costruirsi un futuro migliore. Questo progetto ci rende credibili di fronte al mondo.

CARITA'

il progetto che si incarna. Ciò, però, ancora non è sufficiente. Il progetto, infatti, deve incarnarsi, farsi pane, acqua, medicine, scuola,

mattoni (quelli del logo).

E ciò ci costringe a sporcarci le mani (anche queste presenti nel nostro logo), a compromettere la nostra esistenza.

La nostra risposta sin dall'inizio è stata l'autotassazione mensile che è segno di un nuovo modo di considerare la propria vita e le ricchezze di cui essa è piena e strumento di salvezza per noi (alla fine della vita verremo giudicati sull'amore) e per chi materialmente riceverà il nostro dono di condivisione trasformato in pane, acqua, medicine... Ma allo stesso modo segno e strumento, sono anche l'impegno dei gruppi, le iniziative realizzate, le mostre, i mercatini, gli eventi piccoli o grandi che siano...

E poi in Africa, in America Latina, in Asia è segno e strumento di salvezza il lavoro dei nostri operatori, dei volontari impegnati nell'esecuzione di progetti di emergenza e di sviluppo. Il cibo, l'acqua, le medicine, la loro stessa presenza diventano segno di quell'ideale di giustizia che li ha portati laggiù e allo stesso tempo strumento di salvezza per tante persone che spesso sono prive di tutto e che, proprio grazie a quell'aiuto, a volte possono sopravvivere.

EVENTI & INCONTRI

“Argentina ieri, oggi e domani: esperienze di vita e di cooperazione”. Emilio Marchi, fondatore e presidente di *Jardín de los Niños* Argentina, storico partner di “Insieme si può...”, ha incontrato la cittadinanza il 24 e 25 settembre 2012.

Dopo sei anni dalla sua ultima visita in Italia, Emilio è stato ancora con noi a raccontarci dei venticinque anni di opera ininterrotta nelle baraccopoli di Posadas (Nord Est Argentina) e della sua straordinaria, e insieme terribile, esperienza di vita.

È una storia che si svolge un pò in Italia e un pò in Argentina: ed è una bella storia. Protagonista lui, Emilio Marchi, imprenditore argentino di origini italiane. Desaparecido, torturato, poi rispedito come concessione della dittatura militare in Italia: ma che, una volta ristabilita la democrazia nel suo paese, vi rientra, e lo scopre paese del Terzo mondo. Così decide di fermarsi per fare qualcosa. A Misiones, la regione più povera dell'Argentina dove i tuguri senza speranza delle villas miseria (baraccopoli) sono appena svoltato l'angolo delle celebri e turistiche cascate dell'Iguazù, prende vita *Jardín*

de los Niños. Nata, appunto, come un giardino d'infanzia per accogliere i bambini di strada delle baraccopoli, in venticinque anni è diventata molto di più. Case d'accoglienza per ragazze madri e anziani indigenti, asili, mense per bambini denutriti, centri educativi e di formazione professionale... E piano piano, dagli interventi per tamponare le emergenze si passa negli anni alla nascita di cooperative di produzione e servizi, a progetti di urbanizzazione, alla spinta per l'avvio di nuove attività attraverso il microcredito. Alla speranza.

Oggi *Jardín de los Niños* è la più grande Ong della provincia di Misiones (Nord Est Argentina) e fondamentale punto di riferimento per le popolazioni delle ancora numerose villas miseria (baraccopoli) della città di Posadas. Emilio Marchi non dimentica l'Italia, dove nel Veneto del “suo esilio” è nata l'omonima Onlus che dal 1988 coopera con il “giardino” argentino. E in Italia, anche per curare il fisico provato, oggi ritorna, non pensando, com'è nel suo carattere, a festeggiare il traguardo dei venticinque anni di una bella storia ma, ancora, a fare qualcosa per la sua terra d'origine.

24 E 25
SETTEMBRE

EMILIO MARCHI



COLIBRI'



Domenica 27 gennaio, alle 15.00, presso il salone parrocchiale di Cavarzano (Belluno), si è tenuta la festa annuale dei Gruppi Colibrì di "Insieme si può...", la costola giovane e il futuro dell'Associazione. "Alla scoperta di un tesoro" il titolo della festa Colibrì, anche se sarebbe più corretto parlare al plurale: i tesori scoperti, durante la giornata dedicata ai bambini, sono stati molti.

La canzone "Le tante piccole cose belle" cantata dai bambini di Cirvoi ha aperto lo spettacolo e poi innumerevoli tesori sono emersi da un grande scrigno susseguendosi in ordine tra una rappresentazione e l'altra. L'acqua: risorsa importante che non va sprecata. La terra: luogo di origine e di tradizioni diverse che vanno rispettate, comprendendo anche le persone immigrate.

I prodotti coloniali: in particolare lo zucchero di canna che proviene dallo sforzo e sfruttamento di tanti lavoratori ridotti in schiavitù.

L'ambiente: con specifica attenzione alla carta prodotta dalla pianta dell'eucalipto che, a beneficio di multinazionali del settore, impoverisce il suolo e allontana i contadini dalla propria terra.

Ma anche Tesori come i bambini "sostenuti a distanza" e quelli aiutati nei vari progetti Colibrì. Ospite il coro di bambini "Arcobaleno" di Limana che oltre alla bravura e all'allegria ha saputo coinvolgere il pubblico presente con canti ricchi di valori integrandosi benissimo nello spirito Colibrì.

Per concludere Daniele Giaffredo, in "contatto telefonico" con alcuni personaggi mitici ricercatori di tesori, scopre come il vero tesoro è dentro ognuno di noi e come noi possiamo diventare tesoro insostituibile per molti bambini meno fortunati.

MARATONA DLES DOLOMITES - ENEL -



2012, terzo anno di partnership tra "Insieme si può..." e la Maratona dles Dolomites, maggior manifestazione "granfondo" ciclistica in Italia che cui partecipano oltre 9.000 concorrenti con al seguito migliaia tra amici e familiari o semplici appassionati della bici. Tema dell'edizione 2012 "il sorriso", un sorriso condiviso e da condividere — come sempre nello stile di questa manifestazione — con i più poveri attraverso le proposte solidali di ISP. Questa stima e amicizia sono state ribadite dallo stesso Michil Costa, presidente del Comitato Organizzatore, nel corso della lunga diretta della manifestazione su Rai 3. Anche quest'anno sono stati ospiti in studio Piergiorgio Da Rold, coordinatore dell'associazione in Italia, e Davide Franzi, responsabile di ISP in Africa

IL NOSTRO 2012

10 GIUGNO

Oltre un centinaio di bambini con i rispettivi genitori ha partecipato, domenica 10 giugno, all'evento organizzato da "Insieme si può...", l'associazione Colibrì e il Comune di Agordo che ha visto la partecipazione del gruppo teatrale agordino *Folli ma speranzosi* e la Cooperativa Samarcanda. Una rappresentazione che ha permesso di calare, concretamente, i bambini partecipanti nella realtà del nostro Pianeta nel quale il 20 per cento degli abitanti vive sfruttando l'80 per cento di risorse, lasciando nella miseria i paesi poveri nei quali ogni giorno muoiono per fame 30.000 bambini.

IL GIGANTE E LA STREGA

17 FEBBRAIO

MARCIA PER LA PACE

Domenica 17 febbraio 2013 si è tenuta la tradizionale Marcia per la Pace organizzata dai Gruppi "Insieme si può..." e Colibrì in collaborazione con le parrocchie di Cavarzano, Cusighe e Sargnano. Al termine del tragitto si è celebrata la S.Messa durante la quale è intervenuto Piergiorgio Da Rold. In preparazione alla Marcia don Lorenzino Menia ha tenuto un incontro sul tema "Beati gli operatori di pace".

Durante il week end del 24, 25 e 26 agosto scorso circa 1.800 persone hanno goduto delle prelibatezze offerte dalla frasca, 16 squadre hanno partecipato al torneo di calcio saponato, 200 volontari hanno lavorato intensamente per una decina di giorni. Non solo numeri, ma dimostrazione che nella generosa e convinta collaborazione di amici, gruppi, associazioni, aziende, risiede la vera forza dell'iniziativa: Scout Agesci, Gruppo Stand Up, l'artista Diego De Riz, il DJ Fiondadj, il gruppo musicale *I Jurassic* e i numerosi sponsor privati che per ragioni di spazio non ci è possibile nominare. Solo grazie a questa ampia partecipazione, i progetti solidali finanziati dall'edizione di quest'anno – la costruzione di una scuola di formazione professionale in Uganda e il sostegno alle famiglie locali unico vero scopo della festa -hanno ricevuto un importante finanziamento.

FESTA DEL PESCE

24, 25 E 26 AGOSTO



IL NOSTRO 2012

SERVIZIO PACCHI

DICEMBRE

Per tutti i fine settimana di dicembre, presso il centro commerciale Emisfero di Belluno, è stato attivo il “servizio pacchi” di “Insieme si può...”! In cambio di un’offerta libera, i nostri volontari hanno confezionato i regali di Natale pronti, così, per essere consegnati. Il ricavato è stato destinato all’acquisto di zanzariere per combattere la malaria in Uganda. Un ringraziamento di cuore all’Emisfero per lo spazio che ci ha concesso.

PRIMO TROFEO MARIO MEMORIAL

15 LUGLIO

Domenica 15 luglio 2012 si è svolta la pedonata solidale non competitiva “Insieme si...” corre - 1° trofeo Memorial Mario Fontana, organizzata dalla nostra associazione, dal Gruppo Alpini di Mel e dal Comune di Mel. Nonostante la pioggia battente la partecipazione è stata notevole e ci ha permesso una buona raccolta fondi per il progetto “Mario Memorial Center”, la costruzione di una scuola professionale in Uganda per orfani e giovani svantaggiati, intitolata al presidente di “Insieme si può...”, instancabile promotore della formazione dei giovani come strumento di riscatto dalla povertà.

25 AGOSTO

JOHNNY 8JOKER

Nell’ultimo weekend di agosto “Insieme si può...” ha organizzato un concerto di johnny8joker (Stefano Colferai), nell’ambito della manifestazione Mussoi in Festa 2012. Nell’occasione è stata esposta la mostra fotografica “Gli occhi sulla pelle” dell’amico Stefano Zardini. Non solo un’esposizione di splendide e terribili fotografie sulla povertà nel mondo, ma un percorso interattivo nel quale i visitatori guidati dai ragazzi del gruppo Stand Up si sono fatti protagonisti e toccando letteralmente con mano la povertà e la miseria.

MERCATINI

TANTE VOLTE

40

Numerosissimi anche nel 2012, in tutta la provincia di Belluno e oltre. Gli oggetti venduti, provenienti dalla rete del Commercio equo e solidale, contribuiscono al sostegno di progetti in numerosi Paesi del Sud del Mondo (Colombia, Paraguay, Uganda, Madagascar, Zambia, Kenya, Ghana, India, Vietnam, Thailandia ed altri) accuratamente scelti dall’Associazione sulla base della qualità e della serietà garantite.





VOLONTARI



Claudia Tognetti, ostetrica di Vicenza, è partita il 9 gennaio per la missione di Marovoay (Madagascar). Ha prestato il proprio servizio per 10 mesi presso la maternità da poco completata grazie soprattutto a Maurizio Crespi.

Presso la missione di Marovoay e il Centro medico di Ambovomavo si sono recati anche:

Renate Schweigkofler e **Donatella Morosini** (5 - 25 febbraio);

Andrea Carpendeo e **Sara Cupoli** (27 marzo - 18 aprile);

Barbara Kiem e **Julia Frank** (17 giugno - 20 luglio).

Martina Garlet, **Cristian Polli**, **Carol Prina** (7 agosto - 5 settembre);

Maurizio Crespi è rientrato a ottobre per allestire un container di attrezzatura per il centro medico di Marovoay. Ha partecipato a numerosi incontri missionari organizzati in scuole e parrocchie.

Luana Oloya Alum e **Marco Della Torre** sono partiti il 7 gennaio per svolgere un periodo di volontariato presso la nostra sede di Kampala. In seguito sono stati assunti entrambi con un contratto a progetto internazionale e ora operano in Karamoja.

Marco Bortoluzzi è partito il 9 gennaio per un periodo di volontariato di tre settimane. Si è recato nel Nord per aggiornare il progetto di Sostegno a Distanza dei bambini orfani assistiti presso la missione di Aliwang.

Anna Da Roit, medico da poco laureata, è partita il 14 di febbraio per l'ospedale di Matany (Karamoja) dove ha prestato due mesi di volontariato.

Miriam Casanova, accompagnata da Piergiorgio Da Rold e Rita Battiston si è recata in Uganda dal 5 al 17 maggio. Obiettivo principale del breve viaggio era la necessità di "sintonizzare" la contabilità tenuta nella sede ugandese (soggetta alle regole di quel paese) con quella della sede bellunese (soggetta alle regole ita-liane). Non è mancata, però, l'occasione di visitare alcuni progetti portati avanti dall'Associazione a Kampala e a Gulu.

Irene Crivellari e **Matteo Pilotto** hanno dato una preziosa mano in Karamoja, dal 23 luglio al 21 settembre, nella

realizzazione dei progetti di agroforestry.

Elisabetta Albanese ha prestato un grande e molto apprezzato servizio presso l'orfanotrofio delle suore di Madre Teresa a Moroto dal 1 luglio al 1 settembre.

Elide Mussner, **Markus Pescolliderungg**, **Gustav Willeit** e **Gioia Nardin** accompagnati da Piergiorgio Da Rold hanno fatto visita ai progetti finanziati dalla Costa Family Foundation.

Georgia Fontanelle ha aiutato le suore di Madre Teresa di Moroto ad accudire i bambini orfani e ha contribuito all'organizzazione di un doposcuola per i ragazzi della città durante le vacanze scolastiche. Si è fermata in Uganda dal 15 novembre 2012 al 19 gennaio 2013.

Carla Dazzi si è recata in Afghanistan dall'8 al 24 settembre.

Rossana Muscillo è stata in Tanzania per visitare i progetti attualmente in corso con le suore di Tanga e Morogoro e per organizzare il viaggio in Italia di un bambino che necessitava di un impegnativo e difficile intervento chirurgico.

Nino De Riz e **Teresa Vedana** si sono recati in Camerun nel mese di marzo.

VISITE GRADITE



Dalla Diocesi di Dodoma (Tanzania) è venuto a farci visita il vescovo Mons. Gervas Nyaisonga.

Dopo aver incontrato il nostro Vescovo, ha partecipato alla festa annuale dei Colibrì indirizzando ai ragazzi un messaggio di ringraziamento e di incoraggiamento.

Presso la nostra sede abbiamo incontrato con piacere anche Mons. Virgilio Pante, Vescovo di Maralal (Nord del Kenya); P. Bruno Dall'Acqua, missionario in Madagascar; il Dott. Amporn Wathanavongs responsabile dell'associazione Fordec che opera in Thailandia; Gregoire Ahongbonon responsabile di numerosi progetti per malati mentali in Costa d'Avorio e Benin; Emilio Marchi responsabile dell'associazione *Jardin de los Ninos* di Posadas (Argentina), Padre Ivan Danhoni e Felipe Khatchadourian responsabili dell'associazione Asjo che a San Paolo (Brasile) offre assistenza a ragazzi di strada; P. Natale Fabbris, missionario in Paraguay.



GREGOIRE
AHONGBONON

CIAO MARINO

Il caro amico Marino Piller Hoffer, di anni 63 appena compiuti, ci ha lasciati nel mese di settembre. Marino era una persona di carattere, preciso, puntiglioso, fermo nelle sue idee, amava il prossimo e si prodigava per quelli che sapeva in difficoltà. Nei suoi incarichi pubblici era gentile, collaborativo mai in cattedra, ma

sempre al servizio degli altri. Sappada tutta oggi un po' più povera. Gli amici del Gruppo piangono lacrime vere per la scomparsa di uno dei propri membri più attivi e generosi, ma confidano che da lassù dove è andato, Marino continui a trasmettere a tutti la sua forza per proseguire nel loro impegno.





UN
MESSAGGIO
PER ISP...



TESTIMONIANZE

ROVESCIA?

Volevo girarvi un bigliettino che mi ha scritto un'alunna dopo l'incontro con voi, con Francesco. Forse è prezioso tanto quanto l'importo raccolto dalla classe per un vs Progetto è di una ragazza che è stata adottata dall'India quando aveva poco più di un anno.

Un'insegnante

Mi hanno davvero commosso le parole e le immagini che ci ha mostrato il ragazzo di "Insieme si può..." anche se le parole mi hanno ferita molto, perché lì dovrei esserci anch'io a morire di sete come quella povera gente. Invece no, io sono qui con un paio di jeans, una maglietta, una felpa, un paio di scarpe (belle!) OK mi chiederà ma cosa c'è di male, non sei felice? Io le dirò NO. IO MI SENTO IN COLPA. Al posto mio ci sarebbe dovuto essere un altro bambino/a. Invece ci sono io, perché?? Se potessi cederei la mia vita ad un bambino così che viva una vita serena.

Mi prenderà per pazza (tanto lo sanno tutti che lo sono) però è questo che io sento di dover fare. DONARE e soltanto DONARE!! Lo so che fa un pò schifo però devo ammettere che anch'io ero piena di vermi come il bimbo nella foto perché ho bevuto per due anni interi quell'acqua fangosa. Ma dopo mi hanno portato qui e mi hanno curata perché avevo varie malattie, e adesso sto bene, ma.... mi dà un fastidio che i miei compagni non sono per nulla preoccupati. Ma dico io, devono proprio vederli morire sotto i loro occhi per rendersi conto della situazione del mondo? Sono capaci di rimanere zitti e fermi nel momento in cui si vedono questi video e il giorno dopo lasciar scorrere l'acqua dal rubinetto per 5 minuti perché sa di cloro (che non è vero o

sono io che andando spesso in piscina non ho più la percezione del gusto dell'acqua).... queste sono persone che se ne fregano (scusi la parola ma è vero) continuano a vivere con la mentalità STO BENE IO STANNO BENE TUTTI... saranno pure degli adolescenti ma.. allora tutti hanno una scusa per non pensarci, chi perché è piccolo (i bambini), chi perché è un adolescente (noi), che perché è un adulto e in questo momento pensano solo ai soldi (i genitori), chi perché è troppo vecchio e non riesce più a pensare (gli anziani) in conclusione NESSUNO ci pensa e NON VA BENE! Un mio compagno dice "non è colpa mia se muore un bambino" ma io dico che non sono d'accordo perché a pensare così tutti noi aiutiamo quel bambino a morire. Ad esempio quando siamo a tavola e frignamo davanti ad una minestra di verdure oppure quando ci arrabbiamo con la mamma perché non ci ha fatto la ricarica del cellulare!!! e non pensiamo che c'è un bambino che piange perché ha fame, non per il cellulare!!! Se poi ce ne stiamo in classe seduti a pensare che siamo molto fortunati confronto agli africani e non facciamo niente di concreto... a me non va! Non sono una persona che riesce a stare seduta senza fare niente per il prossimo, voglio agire concretamente. Forse perché sono rovescia??

VIAGGIO IN TERRA LONTANA



Finalmente arriva il giorno in cui il nostro viaggio per l'Uganda può avere inizio, è il 24 luglio 2012 e questa è la nostra prima volta nel continente Africano!

Siamo una coppia della provincia di Padova che da tempo sogna di portare il proprio contributo in questo paese e così veniamo destinati da ISP alla regione della Karamoja. E' qui che trascorreremo questi due mesi. Un'esperienza che merita di essere vissuta intensamente e, volendo spenderci nel modo migliore possibile, di comune accordo decidiamo di dedicarci a progetti di diverso tipo incontrando le esigenze di entrambi.

MATTEO

Resoconto: la mia esperienza in Africa è andata benissimo... così bene da non voler più tornare a casa! Qualora vi fossero delle difficoltà esse sono state affrontate e superate con serietà, serenità e coesione. Siamo stati accolti con affetto e disponibilità e le relazioni create sono state sincere e schiette.. Un grande e sincero grazie a tutti. Soprattutto a coloro che con la loro professionalità, comprensione, pazienza e altruismo si sono dimostrati non solo dei colleghi, collaboratori, inquilini, eccetera ... ma anche dei veri amici. Grazie.

7 agosto 2012. La fame.

Oggi non ho tanta voglia di scrivere.

Ho solo questo tormentoso pensiero che sento il dovere di condividere.

Torno a casa dal Centro di *Africa Mission* (dopo aver fatto ripetizioni di matematica ai bambini con dei raggrinziti fagioli) in questo breve tragitto sono accompagnato da un anziano dagli occhi languidi e padrone di un bastone più vecchio di lui, che continua a chiedermi l'elemosina con la frequenza dei suoi passi arrancati. Come fanno tutti e io non sono di meno lo ignoro. Dopo un po' alzo lo sguardo e noto una bambina disperata, di 7 forse 8 anni, seduta all'ombra di una arrugginita tabella. Chiedo al vecchio cosa abbia. Lui con fermezza mi risponde che piange perché ha fame e dopo aver chiesto alla mamma ancora un po' di poscio (polenta locale) è stata scacciata di casa. Non so bene cosa mi successe ma

all'improvviso mi blocco, lo stomaco si fa pesante, il cervello è invaso da 1000 pensieri e la guardo con gli occhi spaesati di chi non sa ma ha solo sentito dire. Sono state le uniche cose che sono riuscito a fare.

Il vecchio si stacca dalla mia ombra, si allontana e si dirige verso quella bambina che aveva osato chiedere tanto, gli posa una mano sulla testa e gli dice qualcosa in lingua locale, in karimojong. Lei ora smette di piangere, lascia il tempo ad un po' di singhiozzi, poi con una manica tutta rosicchiata si asciuga le lacrime, si alza in piedi e si pulisce il moccio con le piccole dita. Io sprofondo, la sensazione che provo è simile all'odio è come quando si pesta una puzzolente e appiccicosa cacca di cane furibondo!... Sì è proprio orribile e fetido odio che provo verso di me!

Impotente e paralizzato di fronte a questa quotidiana scena nel Karamoja dove un vecchio solo, zoppo, dai vestiti lacerati e con niente in tasca si è dimostrato nello spirito molto più ricco di me.



IRENE

L'Africa ... quante volte nella mia mente l'ho immaginata. La speranza era di poterla presto incontrare lungo il mio cammino e ricordo i pensieri che feci durante il volo in aereo: "chissà quante cose potrò fare in questi due mesi, sono disposta a donare in qualsiasi momento il mio aiuto, vorrei poter vedere la realtà di un orfanotrofio e portare ai bimbi un po' di gioia, vorrei poter entrare nei villaggi che da sempre mi incuriosiscono ed avvicinarmi con le persone che vi abitano. E tra le diverse cose, mi piacerebbe poter lavorare in ambito naturalistico ...".

Mi spiego meglio! Nella mia vita di tutti i giorni mi occupo di natura e fauna selvatica e l'idea di poter toccare con mano alcuni di questi aspetti in un continente che non mi appartiene, mi attraeva moltissimo. Un progetto Agro-forestale avrebbe potuto arricchire le mie conoscenze e, anche se il tempo a disposizione era poco, avrei potuto comprendere quali motivazioni stanno alla base di un progetto di questo tipo. Ed eccomi qui, a raccontare in poche righe ciò che è stata l'esperienza più bella che abbia mai fatto prima d'ora. Sono entusiasta di aver potuto collaborare con lo staff di ISP, tutto ciò che avevo immaginato si è concretizzato a Moroto giorno per giorno. I due mesi trascorsi hanno superato qualsiasi mia aspettativa, sia per gli intensi momenti vissuti con i colleghi, sia per la meravigliosa regione che ci ha ospitato. Gli incontri con questo popolo ti entrano nel cuore, non te li scoli più dalla mente e tutto ciò ti fa comprendere quali siano le cose davvero importanti nella tua vita quotidiana. Ringrazio Alessandro, Arianna e tutti, tutti coloro che con una disarmante semplicità hanno saputo concretizzare il mio sogno africano. Grazie Africa...

Ma veniamo al mio aiuto come volontaria.

Durante il mese di agosto, assieme allo staff di ISP, ho potuto eseguire una serie di sopralluoghi in coltivazioni private

presso il distretto di Moroto e i villaggi limitrofi.

L'obiettivo principale era di mettere in evidenza lo stato attuale delle specie fornite ai privati negli anni 2011/2012 verificando le percentuali di sopravvivenza e, valutando nel contempo, gli sforzi compiuti da ciascun proprietario. Strada facendo, a questa attività se n'è affiancata un'altra molto simile, che mi ha portato ancora una volta ad entrare nel contesto dei villaggi allo scopo di monitorare degli orti privati. Probabilmente il lavoro da affrontare con questi progetti sarà ancora molto, ma ciò che ho percepito durante questi incontri è che, con piccoli passi, queste persone stiano davvero tentando di migliorare il proprio futuro. Proprio per questo spesso ho sentito un forte desiderio di congratularmi per i successi raggiunti (il "frutto" del loro operato) e puntualmente sono stata accolta da un Ejok e da una calorosa stretta di mano che mi è penetrata nell'animo.

Nel resto delle mie giornate ho scelto di tanto in tanto di aiutare le suore ed i bimbi dell'Orfanotrofio di Madre Teresa di Calcutta. Ciò che mi ha reso estremamente felice è stato sapere che questi bambini, sebbene sfortunati per la perdita di uno o di entrambi i genitori, una volta cresciuti ed autonomi hanno la possibilità di ritornare ai villaggi nativi.

A volte ho pensato che alcune accortezze mancassero, ma si trattava solamente di abitudini diverse dalle mie; ciò che realmente non è mai mancato è invece l'amore che suore e studentesse riescono a trasmettere con i gesti quotidiani e che dona ai bimbi un'opportunità di vita migliore.

Porterò sempre nel cuore tutti i bimbi delle Sisters... volevo portar loro un po' di gioia con le mie canzoni e giochi, ma con stupore riconosco che quella gioia e serenità sono stati proprio loro a trasmettermela dal primo istante in cui li ho incontrati.

ELISABETTA

HO VARCATO LE PORTE DI UN ALTRO MONDO



Scrivere a proposito della mia esperienza non è facile, prima di tutto non è semplice tradurre in parole le emozioni che ho vissuto in quei giorni; nonostante sia passato del tempo le sento ancora vive e forti in me...a volte basta chiudere gli occhi e subito rivedo volti e paesaggi che ho lasciato...per certe esperienze non ci sono parole. Chi non ha visto non può capire.. A volte

sembra di parlare al vento, le persone mi guardano, con un misto di curiosità e stupore, ascoltano ma non riescono, non possono comprendere.. Solo chi è già stato lì, può capire.

Sono partita con un proposito: far sì che il mio tempo lì fosse un tempo ricco di esperienze, pieno di emozioni e per quanto possibile, volevo rendermi utile; sono un'educatrice, mi piace stare con i bambini e per questo ho accettato con entusiasmo la proposta di Piergiorgio di affiancare il lavoro delle sorelle della carità di Madre Teresa di Calcutta.

Da sola, per la prima volta in Uganda, ho preso il coraggio a due mani e sono salita sull'aereo; quello che ho trovato lì è stato molto al di sopra di quello che potevo immaginare.

L'accoglienza ricevuta dai collaboratori di ISP, la gentilezza, la disponibilità... sia a Kampala che a Moroto ho trovato delle persone semplici, con una

grande sensibilità, che ogni giorno si mettono a servizio dell'altro, lavorando fianco a fianco, affrontando insieme i problemi quotidiani.

Arrivare a Moroto è come varcare i confini di un altro mondo...lontano dal traffico, dal rumore e il caos della città, immersi in un paesaggio verde, quasi incredibile, che solo la stagione delle piogge ti può regalare; colori, odori, suoni del tutto nuovi, tanto da scoprire e osservare. Ogni giorno pensavo ad assorbire il più possibile di quello che vedevo ed il timore era quello di perdersi qualcosa... Moroto mi ha riempito gli occhi e il cuore... Credo di aver trovato un canale preferenziale, quello della gente... perchè a farti innamorare di un luogo, non sono tanto o solo le cose che trovi, ma le relazioni che instauri con le persone che ci vivono e che ti permettono di apprezzare tutto ciò che ti circonda.

Elisabetta

SAD

Sostegno a Distanza

**CHI SALVA UN BAMBINO
SALVA IL MONDO INTERO**

COME AIUTARCI

SE CREDI

che tutte le bambine
e i bambini del mondo
abbiano lo stesso
diritto a sorridere e a
diventare grandi.

PUOI GARANTIRE

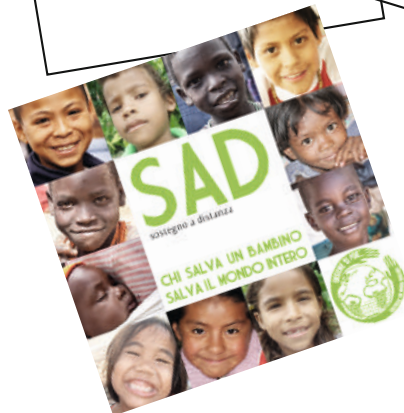
il diritto all'istruzione,
il diritto alla salute,
il diritto all'alimentazione.

A CHI?

a un bambino povero
del sud del Mondo
e alla sua comunità
e alla sua famiglia.

QUANTO COSTA?

meno di un caffè,
85 centesimi al giorno,
310 euro all'anno.



MODULO DI ADESIONE

Desidero aderire al progetto di Sostegno a Distanza
dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus - ong.

- Africa
- Asia
- Sud America

NOME E COGNOME

VIA

N.

CAP

CITTA'

PROVINCIA

TEL.

MAIL

Do inoltre il consenso al trattamento dei miei dati personali che
verranno utilizzati dall'Associazione nel rispetto di quanto stabilito dalla legge
n.675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati è effettuato al fine
di aggiornarmi periodicamente sulla iniziativa a cui ho aderito e per nessun
motivo saranno comunicati o diffusi a terzi.

DATA

FIRMA

Comunicaci senza impegno le
informazioni indicate nel
fac-simile del modulo di
adesione qui di fianco
(0437 291298, federica@365giorni.
org, via Garibaldi 18 - 32100
Belluno). Verrai ricontattato
per perfezionare il sostegno.

COME AIUTARCI

SOSTEGNO A UN PROGETTO

Sono numerosi i progetti attivi di “Insieme si può...”:
emergenze, sanità, formazione professionale,
istruzione, sostegno alimentare...

Tieni d'occhio la lista aggiornata su www.365giorni.org
Alcuni esempi:

UNA ZANZARIERA

per dire stop alla malaria

7 euro



48

UNA CARROZZINA

150 euro



POVERTA' A CASA NOSTRA

Un contributo per un mese
a una famiglia locale.

30 euro

CESTE BASICHE

50 euro

EMERGENZA FAME UGANDA

100 euro



COME AIUTARCI

5PER1000



NON COSTA
NULLA!

UN GESTO DI SOLIDARIETA'

I fondi del 5 per 1000 saranno utilizzati per sostenere i progetti di solidarietà internazionale promossi da "Insieme si può...".

SEMPLICE

I modelli per la denuncia dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono uno spazio dedicato al 5 per 1000: basta firmare nella prima sezione (per il non profit) e indicare il nostro **codice fiscale 93009330254**.

NON E' ALTERNATIVO

all' 8 per 1000. Destinare il 5 per 1000 a un' associazione non impedisce di devolvere l'8 per 1000 alla Chiesa cattolica, alle altre confessioni religiose o allo Stato.

COME AIUTARCI

20 euro

UN KIT PER MAMMA E BAMBINO

(vestitino, asciugamano, bacinella, sapone, zanzariera). Sarà distribuito al reparto maternità del Centro di Kanawat – Kotido (Karamoja - Nord Uganda) alle giovani mamme che arrivano dai villaggi poveri circostanti per partorire.

UN BAGAGLIO DI SAPIENZA

(libro scolastico e dizionario) per la biblioteca e la scuola cui “Insieme si può...” sta contribuendo a dar vita a San Paolo (Brasile). Sono strutture e sussidi destinati ai bambini delle favelas, per garantire anche a loro il diritto all'istruzione.

30 euro



UN CAMPO DI GIRASOLI

a Miyuji (Tanzania). Con la vendita dell'olio che si ricaverà dalla spremitura dei semi dei fiori, verrà sostenuto un dispensario medico che a Miyuji offre cure ed assistenza sanitaria ai più poveri che non potrebbero altrimenti accedervi.

50

REGALI SENZA FRONTIERE

50 euro

UN PARTO SICURO

per le giovani donne accudite nei nostri dispensari medici in Uganda. Si garantisce loro il parto in un ambiente sterile e protetto, assistite da personale medico, lontane dalle malsane condizioni di abitazioni e villaggi in quest'area molto povera.

30 euro

CIBO, LUCE, GAS

Un contributo per un mese a una famiglia locale. Restituisci un po' di luce a chi non la vede più. È un aiuto temporaneo e urgente per chi ha perso il lavoro a causa dell'attuale crisi economica, ma soprattutto dell'etica e della politica.

50 euro

UNA CAPRA

per le donne della regione di Bhamiam (Afghanistan) che vivono in condizioni di miseria, emarginazione e discriminazione, come valore in termini di microcredito per il sostentamento loro e dei loro bambini.



SOSTITUISCI

un regalo tradizionale che destineresti a un familiare, a un amico, a un collega, con un'offerta in favore di un progetto!

SCEGLI

dalla lista che trovi qui sotto il regalo senza frontiere che desideri donare.

COMUNICA

via mail a daniele@365giorni.org o francesco@365giorni.org oppure via telefono/fax al 0437 291298 il destinatario del tuo regalo o il tuo indirizzo se desideri personalizzare il biglietto ed essere tu a consegnarlo. Questi riceverà un biglietto augurale con la spiegazione dell'iniziativa e condividerà con te l'importanza della scelta di questo specifico regalo per quelle persone che, in particolari situazioni di miseria nel Sud del Mondo, beneficeranno dell'aiuto.



LATTE IN POLVERE

40 euro

per un bambino malnutrito, nei suoi primi mesi di vita, di una famiglia in condizioni di estrema necessità nella regione del Karamoja (Nord Uganda) martoriata negli ultimi anni da una grave carestia.

20 euro

CIABATTINE

per i bambini degli slums di Bangkok (Thailandia) che potranno così spostarsi a piedi, andare a scuola, giocare, senza rischiare di ferirsi e infettarsi con rifiuti e detriti di cui le strade delle baraccopoli sono invase.

VERSA

il corrispettivo del regalo che hai scelto. Trovi le indicazioni per i versamenti a pagina 60.

GALLO GALLINA MANGIME

Dalla gallina...all'uovo...al pulcino...al mercato! Le famiglie molto povere di Santa Albertina (Brasile) avranno la possibilità di avviare un piccolo commercio alimentare e di allevamento per la propria indipendenza economica.

30 euro



100 MATTONI

per le famiglie povere di Posadas (Argentina) che vivono in baracche fatiscenti tra le immondizie nelle baraccopoli della città (progetto in collaborazione con l'Associazione *Jardin de los Ninos* - Argentina).

40 euro



UN ALTRO MODO
PER CONDIVIDERE
LA TUA FESTA

BOMBONIERE SOLIDALI

In occasione di matrimoni, battesimi, comunioni, lauree e ogni altra ricorrenza, festeggia con una bomboniera solidale di "Insieme si può...!"

Puoi trasformare il tuo momento felice in un contributo per scuole, cure mediche, acqua potabile, protezione e assistenza per offrire una vita migliore a tanti bambini. Con le nostre bomboniere, i tuoi parenti e amici riceveranno la testimonianza di un importante gesto di solidarietà.

Per scegliere e comporre la tua bomboniera, conoscere i progetti, le modalità e i prezzi scrivi a federica@365giorni.org o rita@365giorni.org oppure chiamaci allo 0437 291298.



UNA DONAZIONE
MATERIALE DI
MATERIALE

DONAZIONI IN NATURA

Promuovi una raccolta nella tua scuola, nella tua parrocchia, tra i tuoi amici o... pensaci direttamente tu! "Insieme si può..." ogni anno invia direttamente questo materiale agli operatori dei progetti di sviluppo nel Sud del mondo, ai missionari e ai volontari, i quali personalmente provvedono a distribuirlo ai bambini più poveri e alle categorie più bisognose.

Aiutaci a raccogliere:

Materiale scolastico nuovo
(penne, matite, quaderni...)

Vestitario nuovo

(preferibilmente estivo, per età 0 -15)

Materiale sanitario nuovo
(cerotti, bende, garze...)

Macchinari di falegnameria,
meccanica, macchine da cucire



LASCITO TESTAMENTARIO

UN DONO
PER SEMPRE

Destinare un lascito testamentario o una donazione in memoria a favore delle persone che sosteniamo nei nostri progetti è un gesto di solidarietà grande e nobile: dal dolore di una vita che si è spenta nasce la speranza per una vita nuova.

Ricordarsi degli ultimi della terra e di “Insieme si può...” anche con un piccolo lascito, significa permettere che il frutto del proprio lavoro e dei propri beni diventi seme per altri: fare in modo che il proprio passato diventi futuro per chi ha più bisogno di aiuto.

**SONO PROPOSTE
VINCENTI E CONTAGIOSE...
FAI SOLIDARIETA'
E PROMUOVI
LA SOLIDARIETA!**



INFORMATI



365 GIORNI

È il semestrale dell'Associazione che raccoglie articoli di approfondimento e formazione, i progetti finanziati e realizzati, le iniziative promosse nel corso dell'anno, il bilancio economico e morale. Delle 10.000 copie stampate, 4.000 sono inviate a mezzo posta ad associati, sostenitori, benefattori, volontari. Le rimanenti vengono distribuite nel corso dell'anno in occasione di incontri, manifestazioni, ecc. È scaricabile in pdf dal sito www.365giorni.org, sezione report.



ISP INFORMA

E' la "lettera aperta" inviata ogni mese ai responsabili dei gruppi e a tutti coloro che desiderano essere costantemente informati sulle attività di "Insieme si può..." 800 copie/mese di cui metà inviate a mezzo posta e metà distribuite direttamente durante i vari incontri mensili. È scaricabile in pdf dal sito www.365giorni.org, sezione informati.



SITO WEB E SOCIAL NETWORKS

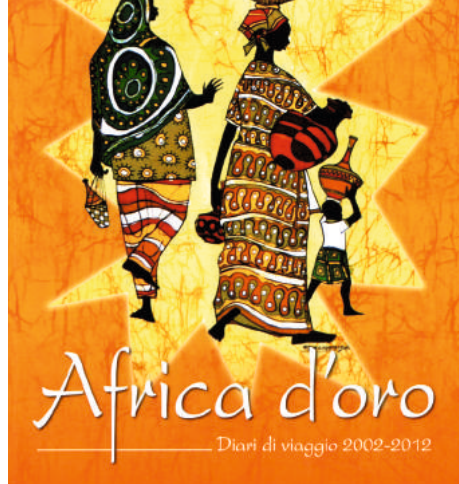
www.365giorni.org il nome prende spunto dall'impegno assunto dagli aderenti al gruppo a far entrare i poveri nella propria vita ogni giorno dell'anno. Potete seguirci anche su Facebook, Twitter, YouTube, Google Plus e Flickr.



NEWSLETTER

Per essere costantemente aggiornati sui progetti, gli appuntamenti, le notizie di ISP. Per iscriverci manda la richiesta a newsletter@365giorni.org o fallo direttamente dal sito www.365giorni.org





Africa d'oro
P. Da rold
15 euro

PAGINE UTILI

STRUMENTI PER CAPIRE

Africa d'oro è il naturale prolungamento di *30 volte Africa* che, pubblicato nel mese di ottobre 2002, riporta le mie esperienze di viaggio vissute nell'arco di vent'anni. Rispetto al volume precedente, nel quale sono raccontati i viaggi in una decina di paesi diversi, in questo la parte del leone la fa certamente l'Uganda.

Riproporre, viaggio dopo viaggio, gli stessi personaggi, se da un lato espone al rischio della ripetitività, dall'altro contribuisce a dare continuità al racconto, mettendo in grado il lettore di seguire, la loro vita nell'arco di dieci anni.

Harriet, incontrata in un letto d'ospedale con la schiena frantumata da una pallottola, la ritroviamo nel 2012 che frequenta le scuole superiori. A George, conosciuto nel 2003, dopo che una mina antiuomo gli aveva portato via entrambe le gambe e un braccio, doniamo nel 2011 un computer portatile per aiutarlo nei suoi studi all'università. Sarah e Helen, che dal 1994 gestiscono una scuola in uno dei quartieri più poveri di Kampala, sono punto di riferimento

di un progetto di Sostegno a Distanza, che in quasi vent'anni ha offerto a migliaia di ragazzi la possibilità di costruirsi un futuro migliore.

Attraverso i diari è possibile seguire anche l'evolversi dell'intervento di "Insieme si può..." in Africa, dall'apertura della sede operativa a Kampala, ai sempre più importanti progetti di emergenza e di sviluppo realizzati in tutto il Paese; dal lavoro pionieristico dei primi volontari, all'attuale fattiva collaborazione con decine di enti e associazioni locali.

Non poteva certo mancare la storia recente dell'Uganda che entra prepotentemente nel racconto attraverso la terribile guerra civile che ha insanguinato il nord del Paese e le ricorrenti carestie che hanno affamato il Karamoja. Nella parte finale sono riportate numerose fotografie che integrano e a volte sicuramente amplificano quanto raccontato con le parole. Infine le tre motivazioni che sono all'origine del titolo del libro. *Africa d'oro* perché nel mese di maggio 2012, con il cinquantesimo viaggio

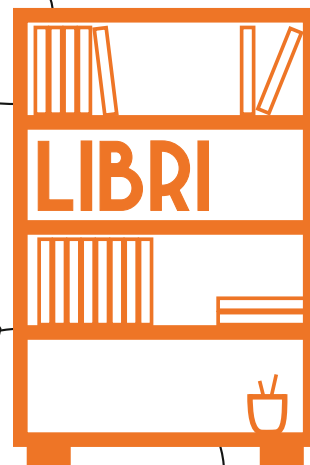
ho idealmente celebrato il mio "matrimonio d'oro" con l'Africa. *Africa d'oro* perché sono profondamente convinto che, a dispetto del tragico passato e dell'incerto e problematico presente, l'Africa saprà esprimere appieno le proprie potenzialità e sfruttare a proprio vantaggio le innumerevoli (e finora depredate) risorse umane e naturali.

Africa d'oro perché "Insieme si può..." sta investendo il meglio di sé affinché questo sogno diventi al più presto realtà.

Piergiorgio Da Rold

Questo e gli altri libri sono disponibili presso il nostro ufficio, possono essere richiesti via telefono, fax o e-mail (insemblesipuo@365giorni.org). Al costo vanno aggiunte le spese postali. Ove non indicato diversamente, il ricavato della vendita dei libri va a contribuire alle spese di gestione della sede in Italia.

Fame,
divario tra Nord e
Sud del mondo e i modi
per tentare di colmarlo,
Sostegno a Distanza,
condivisione, solidarietà,
testimonianze, ma
anche storie del
nostro territorio.



100 ERBE PER 100 PIATTI

Guida per l'utilizzo delle
erbe spontanee in cucina.
di E. Saronide e E. Riva
10 euro
ricavato a sostegno
del Karamoja

NE VALE LA PENA

Raccolta di poesie
di Piergiorgio Da Rold
8 euro

IL FASCINO DELL'ARCOBALENO

Favole della tribù Baganda
Padre Antonio Rovelli
6 euro

-30.000

Libro dossier sulla fame
di Piergiorgio Da Rold
6 euro

100 FUNGHI PER 100 PIATTI

Guida per l'utilizzo dei
migliori funghi in cucina
di E. Saronide
10 euro
ricavato a sostegno
del Karamoja

SUOR DOMENICA DAL BORGO

Una vita spesa per la "sua
gente". Testi e foto di
Piergiorgio Da Rold
5 euro

INCONTRO AL SOLE

Diari di viaggio in Asia
e America Latina
di Piergiorgio Da Rold
12 euro

100 ERBE PER 100 GRAPPE

Le piante spontanee per
aromatizzare le grappe.
di E. Saronide e E. Riva
10 euro
ricavato a sostegno
del Karamoja

STORIE DI ORDINARIA E QUOTIDIANA SANITA'

di Piergiorgio Da Rold
8 euro

VAO COM DEUS... E QUALCOSA DI BUONO SUCCEDERA'

Diario di un viaggio in
Brasile di Edy Battiston
8 euro
ricavato a sostegno
del Progetto Edy

MI MANCA TOPOLINO

Vita quotidiana di un
volontario in Africa
Ristampa, riveduta ed
aggiornata, del libro nel
quale Davide Franzì racconta
la sua esperienza di
volontario in prima linea.
8 euro
ricavato a sostegno dei
progetti ISP in Uganda

PER UN PAIO DI SCARPE

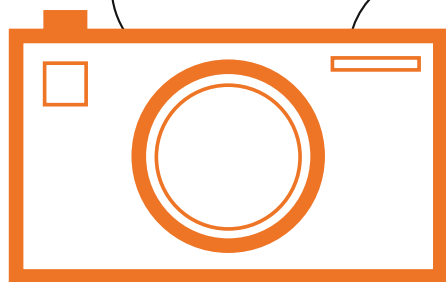
Libro testimonianza di Edy
Battiston e Diego Belli sul
loro viaggio in Brasile
8 euro

AMPORN WATANAVONGS PADRE DI 50.000 BAMBINI

Da ragazzo di strada a leader di successo.
La storia della vita e dell'opera di un uomo
eccezionale, raccontata attraverso i suoi pensieri.
10 euro
ricavato a sostegno dell'Associazione FORDEC

...A MODO MIO

Brani del Vangelo, fatti
di cronaca, poesie...
di Piergiorgio Da Rold
10 euro



MOSTRE

“Insieme si può...”
mette a disposizione
di gruppi, associazioni
e scuole, alcune mostre
fotografiche con l'intento
di sensibilizzare sulle
realità del Sud del Mondo
e promuovere nuovi
stili di vita.

LE DOLOMITI ABBRACCIANO L'AFRICA

Mostra fotografica in 10 pannelli
(100x70 cm) sulla catena umana di
6.000 persone attorno alle Tre
Cime di Lavaredo del 5 luglio 2009.

EYES SEE

Mostra fotografica sulla
vita negli slums di Kampala
(Uganda) vista con gli occhi
di alcuni ragazzi di strada.

GLI OCCHI SULLA PELLE

Volti e storie di un'infanzia
dimenticata.
Foto di Stefano Zardini

A SCUOLA SOTTO L'ALBERO

La condizione dell'alfabetizzazione
nel Sud del Mondo.
Foto di Piergiorgio Da Rold che
illustrano la condizione nella
quale affrontano il grave problema
dell'istruzione numerosi paesi di
Africa, America Latina e Oriente.

COSTA D'AVORIO UN PAESE DAI MILLE VOLTI

Foto che illustrano la vita,
i costumi, le usanze della
popolazione Baulè che abita
la parte centrale del paese.
Foto di Piergiorgio Da Rold

GIOCAMONDO

Mostra di giocattoli e di
strumenti musicali. Si tratta di
un'interessante raccolta di oltre
250 tra giocattoli, strumenti mu-
sicali e oggetti tipici provenienti
da vari paesi che documentano
come vivono i bambini e gli
adulti dell'Africa, dell'America
Latina e dell'Oriente.

AFGHANISTAN... PER DOVE...

E' una preziosa testimonianza visiva della
recente storia di un Paese tanto ricco di
fascino e di cultura, quanto martoriato da
guerre combattute per interessi politici ed eco-
nomici. Le opere fotografiche
ripercorrono i numerosi viaggi umanitari
di Carla Dazzi in Afghanistan a favore della
difesa dei diritti delle donne, ancor'oggi
impossibilitate a condurre una vita per
davvero libera e nel pieno della sua dignità.
Foto di Carla Dazzi

GRUPPI INSIEME SI PUO'...

NOME GRUPPO

RESPONSABILE

INDIRIZZO

TELEFONO

Agordo	Adriana Costantini	via Cal de le mule 26	32021	Agordo	BL	0437 62348
Alleghe	M. Teresa Rudatis	via Valgranda 4/c	32022	Alleghe	BL	338 2980793
Bolzano	Marika Giuriola	via Missiano 29	39050	Missiano San Paolo	BZ	328 251804
Borsoi	Isetta De March	Borsoi	32010	Tambre d'Alpago	BL	0437 49373
Boscariz	Mariella Alberton	via Forcellini 3	32032	Feltre	BL	0439 302873
Cagnano	Giovanna Visentin	via Don G. Golo 2/a	36026	Cagnano di Poiana M.	VI	348 0108245
Campolongo	Elvira De Zolt	via G. Grandelis 29	32045	Campolongo	BL	0435 62935
Canale d'Agordo	Stefano Pasquali	via Somnavilla 23	32020	Canale d'Agordo	BL	0437 592091
Candide	Rina De Lorenzo	via Venezia 40	32041	Auronzo di Cadore	BL	338 1650434
Castellavazzo-Longarone	Giuliana Palpati	via dei Fiori 14	32010	Castellavazzo	BL	0437 770684
Castello Brianza	Donatella Perego	via della Filanda 5	23884	Castello Brianza	LC	039 5310771
Castion	Vilmer Crestani	via Berlendis 23	32100	Castion	BL	0437 926235
Cavarzano	Rita Grillo	via Dalmazia 19	32100	Belluno	BL	0437 33549
Cencenighe	Giovanni Soppelsa	via G. Soppelsa 3	32020	Cencenighe	BL	348 87204464
Chies	Norma Chiesura	via U. Foscolo 31	32010	Chies d'Alpago	BL	0437 40442
Ciriè San Carlo	Luigi Montagna	via M. Pescatore 13	10073	Ciriè	TO	347 5828972
Col de Cugnan	Laura Zasio	via Col de Cugnan 5/a	32014	Ponte nelle Alpi	BL	0437 900420
Cortina	Marco Lares Zardini	via guide 13	32043	Cortina d'Ampezzo	BL	339 7375948
Cusighe	Rita Battiston	via S. Chiara 8	32100	Belluno	BL	0437 931237
Danta	Valentino Menia	via Doriguzzi Rossin 11	32040	Danta di Cadore	BL	0435 650076
Domegge	Mirella Del Favero	via Deppo 36/b	32040	Domegge di Cadore	BL	0435 72611
Dosoledo	Fernanda Zandonella	via Roma 97	32040	Dosoledo	BL	0435 68092
Falcade	Maria Pia Genuin	via Mof Serafini 36	32020	Falcade	BL	0437 599776
Fanzolo	Renato Pozzobon	via Artesini 31	31050	Fanzolo di Vedelago	TV	0423 746179

Farra D'Alpago	Mauro Giatti	via Villaggio Riviera 21	32016	Farra d'Alpago	BL	0437 46682
Ferrara	Vincenzina Mezzeo	viale 25 aprile 53/12	44121	Ferrara	FE	0532 66146
Fodom	Marilena Dander	via Mesdi 51	32020	Arabba	BL	0436 79180
Forno di Zoldo	Giovanna Badin	via Villanova 3	32012	Forno di Zoldo	BL	0437 787495
Fortogna	Adriana Colladon	via Centro 20/a	32010	Fortogna	BL	0437 771785
Gron-Sospirolo	Antonio De Riz	via Piz 13	32037	Sospirolo	BL	0437 843060
Lamosano	Margherita De Vettori	via degli Alpini 316	32010	Chies d'Alpago	BL	0437 40250
Levego/Sagrogna	Lorenzo Burigo	Pedecastello 76	32024	Levego	BL	0437 927307
Limana	Giorgio Roncada	via Canalet 71/5	32020	Limana	BL	347 0111898
Mafalda	Maurizio e Serena Facchin	via Monte Cavallo 54	32015	Puos d'Alpago	BL	347 2356955
Mas-Peron	Mariuccia Barp Reolon	via Deledda 21	32036	Mas di Sedico	BL	0437 87717
Massino Visconti	Franca Ragazzoni	via Alto Vergante 27	28040	Massino Visconti	NO	0322 219515
Meano	Michela Da Canal	via capoluogo 163	32037	Sospirolo	BL	338 1482767
Mel	Alfredo Cenerelli	via tempietto 15/d	32026	Mel	BL	0437 540249
Milano	Angelo Parise	via Arpino 2	20153	Milano	MI	02 4522656
Ospitale	Adua Olivotto	via Roma 27	32010	Ospitale di Cadore	BL	0437 779073
Padola	Anna Pia De Martin	via 4 novembre 10	32040	Padola	BL	0435 67236
Pavia	Redenta Gandini	via Cappella 6	27100	Pavia	PV	0382 578087
Pelos di Cadore	Giorgio Dal Molin	via G. Fabbro 42/a	32040	Pelos di Cadore	BL	0435 77559
Pieve d'Alpago	Doris Soccal	via G. De Filip 66	32010	Pieve d'Alpago	BL	0437 478167
Pieve di Zoldo	Marcello Campo	via dei sassi 14	32012	Forno di Zoldo	BL	0437 78410
Polpet	Daniela De Bona	via Vittorio Veneto 39	32014	Ponte nelle Alpi	BL	0437 1841567
Puos	Claudia Dal Farra	via Generale Cantore 5	32015	Puos d'Alpago	BL	0437 46858
Quantin	Leandra Viel	via Quantin 61	32014	Ponte nelle Alpi	BL	0437 900322
Rasai	Lucia Meneguz	via Rizzo 7	32030	Seren del Grappa	BL	0439 44324
Rivamonte Agordino	Nella Rosson	via Roma 7	32020	Rivamonte	BL	0437 69248
San Giovanni Bosco	Ettore Saronide	via Frescura 4	32100	Belluno	BL	0437 31976
San Gregorio	Maria Pia Centeleghe	via Roncoi di fuori 130	32030	S. Gregorio nelle Alpi	BL	0437 800134
San Pietro Cadore	Marianna Pontil Ceste	via C. Battisti 15	32040	San Pietro di Cadore	BL	333 9597702
Santo Stefano Cadore	Chiara De Monte Pangon	via Udine 109	32045	S. Stefano di Cadore	BL	347 1033848
San Vito Cadore	Diego Belli	via Pelmo 14	32046	San Vito di Cadore	BL	347 0642133
Sappada	Giannina Mele	via Bg. Granvilla 81	32047	Sappada	BL	0435 66022

Sargnano	Mario Scapolan	via Safforze 114	32100	Belluno	BL	0437 30901
Sedico-Roe-Bribano	Paola Mezzavilla	via S. Pietro 1	32036	Sedico	BL	0437 838555
Stand Up	Carlo De Francesco	via F. Casagrande 28	32100	Belluno	BL	392 6091913
Soverzene	Federica Pierobon	via Val Gallina 25	32010	Soverzene	BL	0437 981118
Taibon	Paola Rita Soccol	via Marzari 8	32027	Taibon Agordino	BL	0437 660016
Tambre d'Alpago	Domenico Fiori	via Marconi 34	32010	Tambre d'Alpago	BL	348 3930713
Travagola	Rita Fent Zuglian	via Marconi 8	32034	Pedavena	BL	389 4312767
Unicredit Banca	Paola Gardin	via Lazzarini 37	32100	Belluno	BL	0437 954912
Valenza	Giancarlo Cravera	via 7 fratelli Cervi 16	15040	Pecetto	AL	0131 940366
Valle di Cadore	Dora Dal Mas	via 20 settembre 45	32040	Valle di Cadore	BL	0435 31435
Vellai	Mario Tranquillin	via Dalla Gasperina 1	32032	Vellai di Feltre	BL	0439 81995
Venas-Cibiana	Nerina Piazza Gei	via Lasta 14	32040	Venas di Cadore	BL	348 7112151
Vigo di Cadore	Michela Da Rin	via Borgo Salagona 8	32040	Laggio di Vigo	BL	0435 77363
Villapaiera	Ferdinanda D'Agostini	via Villapaiera 6	32032	Feltre	BL	0439 80158
Visome	Don Anselmo Recchia	via M. Caravaggio 104	32100	Visome	BL	0437 926536
Zermen	Gigliola Curtolo	via Faè 6	32032	Zermen	BL	0439 83775
Zocca Montalto	Secondo Lucchi	via Righetti 606	41059	Montalto Zocca	MO	059 987900
Zoppè di Cadore	Rita Mattiuzzi	via Villa 14	32010	Zoppè di Cadore	BL	0437 791094

GRUPPI COLIBRI'

Cirvoi	Sally Booth Pellegrini	via Col de Gou 156	32024	Cirvoi	BL	348 0482946
Cusighe	Edy Battiston	via Santa Chiara 4	32100	Belluno	BL	0437 3045731688
Falcade	Lorella Ganz	via MO.F. Serafini 30	32020	Falcade	BL	0437 507139
Farra d'Alpago	Mauro Giatti	via Villaggio Riviera 21	32016	Farra d'Alpago	BL	0437 46682
GronSospirolo	Teresa Vedana	via Piz	32037	Sospirolo	BL	0437 843060
Mas-Peron	Gioia Nardin	via Monte Pelf 31	32036	Mas di Sedico	BL	349 7315528
San Vito Cadore	Elisabetta Daniele	via Pelmo 14	32046	San Vito di Cadore	BL	0436 9304
Sargnano	Giuseppina Sechi	via de la Sort 47	32100	Sargnano	BL	0437 9315502
Zermen	Gigliola Curtolo	via Faè 6	32032	Feltre	BL	0439 83775

DA QUALE PARTE?

UN SACERDOTE

Un sacerdote, riferendosi ai Gruppi “Insieme si può...”, ha recentemente affermato che le opere di carità da questi compiute non sono paragonabili a quelle compiute dalla Chiesa (leggi Caritas e Centro Missionario) perché mancano di motivazioni chiaramente cristiane.

Non è peraltro un caso isolato visto che in numerose occasioni ci siamo sentiti rivolgere la domanda: “Ma voi da che parte state?”.

UN'INSEGNANTE

Tempo fa un'insegnante delle scuole secondarie, alla fine di un mio intervento in una classe nel quale avevo presentato le condizioni dell'infanzia nel Sud del Mondo e le attività di “Insieme si può...” a loro favore, mi aveva accusato di “fare proselitismo dell'associazionismo cattolico”. Più recentemente ha criticato aspramente l'operato dell'associazione accusandola di essere “troppo clericale”.

In definitiva, anche in questo caso, si ripropone l'interrogativo: ma “Insieme si può...” da che parte sta?

Risposte

Cosciente che sarebbe fin troppo facile e scontato rispondere che “Insieme si

può...” è dalla parte dei più poveri, di chi non ha voce e non vale nulla agli occhi del mondo, suggerisco a tutti di:

1) imparare a riconoscere e a gioire del bene da qualsiasi parte esso provenga, senza pretendere di etichettarlo o, peggio, di dargli la pagella (il “mio bene” è “più bene” di quello degli altri);

2) riscoprire e valorizzare l'universale missione educativa che non è di convincere gli altri, soprattutto i giovani, ad aderire a una nostra idea, ma piuttosto di aiutarli a costruirsi una di propria, all'insegna della verità delle cose e della libertà della coscienza.

Da che parte stiamo?

Alla domanda: “Insieme si può...” da che parte sta?, mi sento, infine, di rispondere dicendo che non stiamo né a destra né a sinistra; né in alto né in basso; né davanti né dietro. Noi vogliamo e ci impegniamo piuttosto a essere e a stare DENTRO.

DENTRO al mondo dell'associazionismo (provinciale, nazionale e internazionale) per promuovere l'impegno di vecchi e nuovi volontari che si pongano generosamente e disinteressatamente a servizio di chi ha bisogno di aiuto, sia nel nostro paese sia nei paesi del sud del

Mondo.

DENTRO alla società civile, per denunciare le distorsioni di un mondo globalizzato che rischia di mettere al centro l'economia piuttosto che le persone, il PIL rispetto alla solidarietà con i più deboli e indifesi, il profitto ad ogni costo, piuttosto che il bene comune.

DENTRO alla politica, per denunciare le promesse fatte e mai mantenute ai poveri del Sud del mondo, ma anche per sottolineare il valore fondamentale del servizio prestato alla comunità.

DENTRO alla Chiesa, per ricordarle che l'impegno concreto, generoso e continuativo verso i più poveri non è una pratica facoltativa, magari da compiere in Quaresima o da delegare alla Caritas o a qualche altro ente benefico, ma è l'essenza e il vertice del messaggio evangelico e costituirà l'unica materia d'esame alla fine della nostra vita.

DENTRO al cuore di chiunque desideri stare al nostro fianco per la costruzione di un mondo più giusto, più umano, più cristiano.

Piergiorgio Da Rold

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS - ONG

Puoi fare la tua donazione a "Insieme si può..." con bonifico bancario o bollettino postale alle coordinate specificate di seguito. Ricordati di indicare la causale della tua donazione (es. progetto fame, regali senza frontiere-campo di girasoli, Sostegno a Distanza) preceduta dalla dicitura "erogazione liberale".

CONTO CORRENTE
POSTALE

13737325 - IBAN: IT 05 L 07601 11900 000013737325

IT 16 K 02008 11910 000017613555 - Unicredit Banca

IT23A 08511 61240 00000 0023078 - Cassa Rurale e Artigiana di Cortina

IT 66 F 05018 12000 00000 0512110 - Banca Etica

CONTI CORRENTE
BANCARI

I versamenti effettuati a "Insieme si può..." nell'anno 2013 possono venire dettratti dall'imposta lorda dovuta nella misura del 24% (fino ad un massimo di 2065 euro) oppure dedotti (fino ad un massimo del 10% del reddito imponibile) sia per le imprese sia per le persone fisiche.

Per usufruire di tali benefici è necessario conservare la ricevuta del versamento postale o bancario.





Tel. e Fax
+ 39 0437 291298



Via Garibaldi 18
32100 Belluno
ITALY



www.365giorni.org

UFFICIO

insiemesipuo@365giorni.org

**DIREZIONE
E PROGETTI**

pg@365giorni.org

**SOSTEGNO A DISTANZA
COMMERCIO EQUO**

federica@365giorni.org

daniele@365giorni.org

**FORMAZIONE
FUND RISING**

**COMUNICAZIONE
PROGETTI**

francesco@365giorni.org

rita@365giorni.org

**AMMINISTRAZIONE
COMMERCIO EQUO**



1983
2013

L'Associazione
Gruppi "Insieme si
può..." Onlus è ONG formata da
70 gruppi di adulti e da una decina di
bambini e ragazzi (Colibrì), ai quali
aderiscono oltre 2000 persone.
Non ha scopo di lucro, è apartitica e apolitica.

In oltre 30 Paesi del Sud del Mondo e nel
territorio locale siamo impegnati a garantire
alimentazione, acqua, scuola, salute e futuro a
quanti vivono nell'estrema povertà.
Camminiamo e cresciamo al fianco degli ultimi.
Promuoviamo la solidarietà e il volontariato
perché crediamo nella costruzione di un
mondo migliore. Ciascuno può fare la
propria parte.
Da 30 anni, Insieme si può.

ISP

WWW.365GIORNI.ORG